dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI

MENSILE DELLA CIA - AGRICOLTORI ITALIANI - TOSCANA
www.ciatoscana.eu www.dimensioneagricoltura.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,90 - Abbon. annuale € 7,25 (iscritti Cia); € 8,50 (ordinario); € 15,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXXIII NUMERO 10 - **OTTOBRE 2023**

MANIFESTAZIONE

Annata agraria 2022, la Toscana

L'Irpet fotografa le dinamiche dell'agricoltura regionale fra clima e congiuntura internazionale. In calo i consumi alimentari in termini di quantità e spesa delle famiglie

FIRENZE - Nel 2022, la produzione agricola reale della Toscana è aumentata del 2,7%, in controtendenza rispetto alla contrazione a livello nazionale dell'1,5%, mentre la produzione nominale, spinta dal generale aumento dei prezzi, è cresciuta del 16,2% - per un valore di 3,9 miliardi di euro (prezzi correnti) -, a fronte di una media nazionale del 15,4%. L'Irpet nella nota congiunturale dedicata all'Annata agraria 2022, evidenzia che "siccità e inflazione hanno fortemente influenzato le performance delle aziende agricole di tutte le regioni italiane" ma in "Toscana l'andamento dell'agricoltura è stato perlopiù positivo, nonostante le aziende agricole stessero faticando non poco a riprendersi dall'annus horribilis della pandemia". Per quanto riguarda i singoli comparti "il processo inflattivo ha inciso positivamente sull'andamento del comparto delle produzioni animali, caccia e servizi connessi, consentendo un aumento rilevante sia della produzione (+17,5%) sia del valore aggiunto (+13,8%), nonostante una crescita contenuta dei volumi di produzione agricoli (+2,2%) e un aumento dei costi del 25%".
Il processo inflattivo ha contenuto le perdite anche nei comparti della silvicoltura e della pesca. Sul fronte dei consumi, l'Irpet sottolinea che nel 2022 "la percezione delle famiglie rispetto alla propria condizione economica non è migliorata rispetto all'anno precedente". Per quanto riguarda i beni alimentari, "la strategia più diffusa è stata la ricerca di prezzi più convenienti", infatti "le vendite al dettaglio presso i discount sono aumentate di quasi il 10%, a fronte di un aumento medio nel resto della grande distribuzione del 5,3%. Tuttavia, il 20% delle famiglie intervistate ha dichiarato di ricorrere a una riduzione del consumo alimentare".

ANDAMENTO DELLE FILIERE AGRICOLE

L'andamento positivo della produzione agricola toscana nel 2022 è stato guidato principalmente dal processo inflattivo, ma anche dall'aumento di produzione in volumi delle coltivazioni vegetali (+4,1%), che hanno parzialmente recuperato le perdite degli anni precedenti.
A fronte di un aumento già rilevante in termini reali, l'aumento in termini nominali è ancora più significativo: il valore delle produzioni vegetali registra un aumento del 16,8%. La produzione zootecnica si è mantenuta stabile rispetto all'anno precedente, facendo registrare, però, un aumento in valore del 20,3%. Infine, le attività di supporto si riducono in termini reali del 5%, a fronte di un aumento in valore del 6,6%.

E PER LE SINGOLE FILIERE DEL COMPARTO PRODUZIONE VEGETALE? In generale, la stagione siccitosa ha colpito la produzione vegetale toscana in misura ridotta rispetto al resto d'Italia. In termini reali le coltivazioni legnose agrarie sono cresciute del 6,1%, a fronte di una produzione delle erbacee che si è mantenuta sugli stessi livelli della scorsa stagione. Le coltivazioni erbacee confermano una maggiore sensibilità all'andamento dei prezzi, facendo registrare un aumento in valore del 23,3%, a fronte di un aumento del valore delle legnose del 14,3%. Seppure in misura molto ridotta rispetto ad altre regioni, la cerealicoltura ha comunque sofferto per lo stress idrico. Pur mantenendo gli stessi livelli di produzione dell'anno precedente - che era stato, tuttavia, un anno non particolarmente positivo - tutte le specie di cereali presentano un segno negativo, a eccezione del frumento duro (+12,2%), che ha recuperato parzialmente rispetto all'anno precedente.
In controtendenza con la media nazionale, la vitivinicoltura e l'olivicoltura in Toscana presentano segni positivi, in termini sia reali (rispettivamente, +8,7% e +27,9%) sia nominali (rispettivamente, +15% e +30,3%). Va anche detto che il 2021 era stato un anno di scarica per l'olivicoltura in Toscana (e, in generale, nelle regioni centrali), che, infatti, presentava un segno negativo al contrario delle regioni del Sud, la cui produzione quest'anno si è ridotta significativamente. In linea con il resto d'Italia, il 2022 è stato l'anno della ripresa del comparto della frutta, la cui produzione è cresciuta rispetto al 2021 del 65,1%, recuperando pienamente le perdite dell'anno precedente, a fronte di una crescita nazionale del 23,2%. Tuttavia, in termini di valore l'aumento è stato più contenuto (+49,4%), soprattutto per il contributo non del tutto positivo della stagione pericola. Il florovivaismo sembra aver superato largamente la crisi del periodo Covid, facendo registrare un segno positivo per il secondo anno di seguito: in termini reali la crescita della componente vivaistica è stata dell'1,1%, a fronte di un aumento in valore dell'11,5%, mentre il valore della produzione floricola è cresciuto dell'11,6%, nonostante una produzione reale in linea con i livelli dello scorso anno.
Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, la produzione zootecnica si è mantenuta sugli stessi livelli del 2021, come anche la produzione di carne, che in valore è aumentata del 21,2%, trainata dal buon andamento sia delle carni bovine (+24,4% in valore; +4,1% in volume) sia del pollame (+31,3% in valore; -1,6% in volume), ma anche di quelle suine e ovo-caprine, seppure in misura minore (rispettivamente, +15,2% e +13,9% in valore). Non cambia molto il quadro per gli altri prodotti alimentari di origine animale: pur mantenendo gli stessi livelli di produzione dell'anno precedente, il valore del latte prodotto è aumentato del 15,9%, quello delle uova del 26,5% e quello del miele del 16%.

GLI EFFETTI DELLA SICCITÀ SULLA PRODUZIONE CEREALICOLA IN ITALIA E POTENZIALI CONSEGUENZE SULLA SICUREZZA ALIMENTARE / L'eccezionale ondata di calore che ha investito l'Europa nel 2022, combinata con precipitazioni straordinariamente scarse, ha colpito duramente il bacino del Po, come già segnalava il JRC nei primi mesi del 20225. Secondo alcune stime la severità del grado di siccità in quest'area, soprattutto in alcuni periodi dell'anno e in alcune zone (Delta del Po), non ha precedenti nel periodo di riferimento 1976-2005. In effetti, se si considera l'andamento di lungo periodo della portata d'acqua del fiume Po, appare subito evidente il picco negativo del 2022.
Se consideriamo la domanda di cibo delle famiglie a livello nazionale, l'agricoltura delle regioni italiane che insiste sul bacino del Po - principalmente Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna - contribuisce per circa un terzo alla produzione nazionale necessaria a produrre beni intermedi e finali per soddisfarla. Se a queste aggiungiamo il Veneto arriviamo al 40%. Shock climatici, come siccità e alluvioni, che colpiscono queste regioni hanno dunque rilevanti implicazioni per l'intera sicurezza alimentare nazionale, ma soprattutto per quella delle famiglie più vulnerabili che già si trovano a fronteggiare la spirale inflazionistica.
Prendiamo il caso della cerealicoltura, un comparto fondamentale per le abitudini alimentari delle famiglie italiane, la cui produzione è stata fortemente influenzata dalla siccità del 2022, con una riduzione rispetto al 2021 del 13,2%. Si consideri che oltre il 40% dei cereali prodotti in Italia è coltivato nelle tre regioni del bacino del Po, a cui si aggiunge un altro 10% coltivato in Veneto e un altro 20% coltivato tra Puglia e Sicilia.
Le diverse condizioni climatiche determinano, ovviamente, le varietà di specializzazioni: il 40% del grano duro è coltivato nelle regioni del sud, mentre quelle del nord sono prevalentemente specializzate nella coltivazione di grano tenero e specie irrigue (mais e riso). Come si vede nella tabella C, tutte le regioni presentano un segno negativo, a eccezione della Toscana, in cui la produzione cerealicola è rimasta invariata rispetto al 2021. Tutte le specie cerealicole si sono ridotte, a eccezione dell'orzo, che rappresenta una quota minore della nostra produzione cerealicola (circa il 5%) seppur di qualità elevata. Rispetto a frumento duro e tenero, le specie irrigue hanno sicuramente sofferto di più. La produzione di mais si è ridotta del 22,7% e il contributo delle tre regioni del Po alla contrazione è stato di oltre la metà, mentre il Veneto (-22,5%) ha contribuito per un terzo. Le quantità importate sono aumentate di oltre un terzo. La quasi totalità di riso in Italia è prodotta da Piemonte e Lombardia, dove, in entrambe le regioni, la produzione è calata di oltre il 15% *(vedi tabella A)*.
Ciò ha contribuito a un ulteriore aumento delle importazioni, che sono

TABELLA A - VARIAZIONI % ANNUALI DEI CEREALI PER REGIONE IN VOLUME (VALORI CONCATENATI VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015)

	CEREALI	FRUMENTO TENERO	FRUMENTO DURO	ORZO	MAIS	RISO
Italia	-13,2	-9,7	-9,2	4,1	-22,7	-15,5
Piemonte	-16,4	-15,3	-10,7	-4,2	-18,4	-15,6
Lombardia	-16,8	-10,0	22,0	19,7	-24,7	-15,5
Veneto	-18,9	-5,5	21,4	20,2	-31,7	-13,1
Emilia-Romagna	-12,7	-25,2	1,9	5,7	-12,2	-16,8
Toscana	0,0	-3,4	12,2	-1,0	-22,5	-21,1
Marche	-11,8	1,1	-10,7	-12,1	-39,0	-
Puglia	-17,1	-14,7	-18,5	7,2	2,0	-
Sicilia	-5,0	0,0	-5,2	-3,5	-	-

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

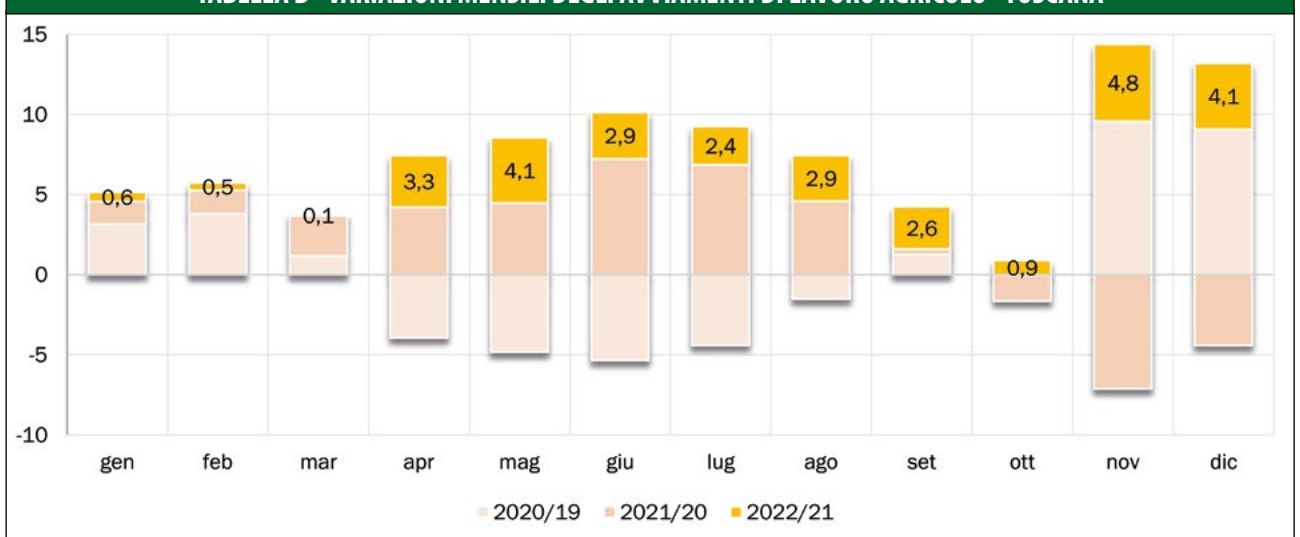
meglio degli altri nonostante la siccità

quasi raddoppiate, al di là dello strutturale aumento dell'import di paddy.

IL LAVORO AGRICOLO NEL 2022 / Tendenzialmente, nel 2022 i livelli degli avviamenti di lavoro agricolo sono stati leggermente superiori rispetto al 2021. Infatti, le variazioni tendenziali mensili sono state positive per tutto l'anno, nonostante il 2021 fosse un anno di recupero rispetto ai mesi del lockdown, almeno fino ad agosto *(vedi tabella B)*.
L'aumento complessivo degli avviamenti è del 2,5%, in linea con la crescita della produzione. Vediamo ora le variazioni per settore. La vitivinicoltura ha attivato circa un terzo degli avviamenti, con un aumento rispetto al 2021 del 7,2%. Se si considerano anche la coltivazione dei frutti oleosi (+13,5%) - sostanzialmente olivicoltura - e la riproduzione delle piante (+12,3%), complessivamente nel 2022 le aziende specializzate nelle coltivazioni legnose hanno incrementato la loro domanda di lavoro dell'8,6%, che corrisponde a circa il 40% del totale di avviamenti. Le aziende specializzate nella coltivazione di cereali, legumi e semi oleosi hanno avviato il 10,4% dei rapporti di lavoro, con un incremento rispetto al 2021 del 3,5%, a fronte di una contrazione rilevante sia nel comparto orticolo (-14,0%) sia in quello floricolo (-12,5%). Infine, rispetto al 2021 sono aumentati gli avviamenti nei comparti zootecnico e silvicolturale, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili quelli delle attività di supporto (vedi tabella C).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE / L'agricoltura toscana ha reagito positivamente all'ennesimo anno difficile per il settore e, in controtendenza rispetto al resto d'Italia, è riuscita a recuperare parzialmente rispetto alle ultime due annate complesse, trainata dal buon andamento delle coltivazioni legnose agrarie. D'altra parte, se le coltivazioni erbacee hanno mostrato una sofferenza maggiore in termini di quantità prodotta, la maggiore sensibilità all'andamento dei prezzi internazionali ha costituito un vantaggio.
Infatti, dall'analisi degli indici delle ragioni di scambio, abbiamo osservato che nel 2022 la situazione è rimasta favorevole per gli agricoltori per la gran parte dell'anno. La situazione è, invece, meno favorevole per le aziende specializzate in orticoltura, la cui produzione è rimasta perlopiù sui livelli del 2021, ma con una ragione di scambio che nel corso dell'anno è sempre stata in calo per la crescente difficoltà di compensare gli aumenti dei costi, in particolare di sementi e fertilizzanti, con ulteriori aumenti di prezzo.
Una situazione non dissimile da quella della zootecnia, che nel 2022, come nel 2021, ha mostrato notevoli difficoltà per l'aumento dei costi dei mangimi.
Un'ulteriore considerazione che abbiamo fatto riguarda la nostra vulnerabilità rispetto a condizioni climatiche anomale che colpiscono in modo particolare i territori dalla cui produzione agricola dipende la nostra sicurezza alimentare. La siccità del 2022 ha colpito duramente il Bacino del Po, riducendo la produzione nazionale di cereali del 13,2%, e colpendo tutte le specie, in particolare quelle irrigue.

TABELLA B - VARIAZIONI MENSILI DEGLI AVVIAMENTI DI LAVORO AGRICOLO - TOSCANA



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati SIL

TABELLA C - VARIAZIONI % ANNUALI DEGLI AVVIAMENTI PER I COMPARTI PRINCIPALI - TOSCANA

ATECO	ATECO_LAB	Var. % 2020/19	Var. % 2021/20	Var. % 2022/21	Peso % 2022
01.21	Coltivazione di uva	-2,4	0,8	7,2	32,7%
01.6	Attività dis upporto	3,4	2,4	0,6	18,6%
01.11	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	-0,2	2,5	3,5	10,4%
2	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1,9	-0,8	-2,3	7,6%
01.26	Coltivazione di frutti oleosi	6,2	0,3	13,5	5,1%
01.13	Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi	0,8	-1,8	-14,0	6,5%
01.30	Riproduzione delle piante	6,9	13,0	12,3	4,0%
01.4	Zootecnia	-0,5	3,9	1,8	3,7%
01.50	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	-1,6	0,2	-1,6	3,7%
01.19	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti	-1,7	6,9	-12,5	3,7%
Altro		0,7	-5,6	0,2	3,9%
Totale complessivo		**0,5**	**1,5**	**2,5**	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati SIL

Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri. Cia scende in piazza a Roma

Lo mobilitazione per rivendicare la centralità dell'impresa agricola e del suo reddito

Roma - "Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri". Èquesto lo slogan della manifestazione nazionale indetta da Cia-Agricoltori Italiani a Roma, giovedì 26 ottobre alle ore 9:30 in Piazza Santi Apostoli.
Saranno migliaia gli agricoltori in arrivo da tutta Italia per partecipare con la rappresentanza Cia, a partire dal presidente Cristiano Fini, all'azione di sensibilizzazione nel cuore della capitale. Rimettere al centro l'impresa agricola e il suo reddito l'obiettivo della mobilitazione generale per tutelare il futuro dei produttori di fronte alle grandi emergenze e alle sfide globali che toccano il settore primario e il Paese intero.
Crisi di mercato e concorrenza estera, filiere e manodopera, aree interne e fauna selvatica, risorse idriche e consumo di suolo, ambiente e fake news i temi chiave che Cia porterà in piazza nell'interesse della salute pubblica, dei territori, della sovranità alimentare e del Paese.

Peronospora: con Dl Asset altri 6 milioni per le aziende viticole danneggiate

Firenze - Arrivano altri 6 milioni di euro per gli interventi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle aziende viticole danneggiate dalla peronospora. E' stato approvato l'emendamento al Dl Asset che porta così a 7 milioni di euro l'ammontare complessivo al momento messo a disposizione dal decreto (primo stanziamento pari a 1 miliardo di euro).
Per le imprese agricole che vinificano, inoltre, solo per il periodo vendemmiale 2023 sarà possibile omettere in etichetta l'indicazione dell'annata di produzione delle uve a condizione che il 70% delle uve utilizzate siano state vendemmiate nel corso del corrente anno. Mentre per potenziare il controllo sulle superfici coltivate, per il 2023 viene assegnato ad AGEA un importo pari a 2,5 milioni di euro.
Contestualmente, è stato rinnovato l'input a lavorare sulla prevenzione e sulla ricerca con un ruolo importante giocato dalle Tea che sulla vite hanno già fatto registrare in laboratorio risultati significativi.
"Governo in prima linea per sostenere il settore vitivinicolo" ha commentato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, anche in occasione degli Stati generali del vino indetti dalla rappresentanza italiana di Parlamento e Commissione Ue, lo scorso 29 settembre in Campidoglio, dove ha ribadito che "lo stesso Parlamento europeo ha accantonato alcune opinioni non condivisibili, come il divieto di promozione del vino, ma dovrebbe fare di più per far rispettare la libera circolazione e vietare etichette allarmistiche. Dovrebbe ragionare su etichette che informino sul corretto uso di qualsiasi alimento, compreso il vino".
Quanto alla promozione, "con il bando Ocm vino -ha aggiunto- abbiamo creato un procedimento che garantisce la trasparenza, necessaria in ogni azione che preveda uno stanziamento economico europeo, soprattutto a seguito di problematiche che hanno fatto perdere risorse all'Italia".

IL CORSIVO del Cugino EMME

N. 134

Notizie hot

Giorgio ci ha lasciati, per ora ci tocca tenerci Giorgia. Tra i tanti meriti del Presidente Napolitano ci piace ricordare, a proposito di immigrazione, la Legge Turco-Napolitano, doveroso omaggio al titolo di un esilarante film del grande Totò.

Restando in argomento, confessiamo di essere alquanto confusi, forse per la scarsa dimestichezza che abbiamo con l'inglese. Pare che la nostra Premier under-dog voglia realizzare nuovi hot-spot per i migranti, giusto? Oppure no, si tratta di un under-spot della bassa propaganda governativa, che promette di distribuire hot-dog agli africani purché non partano? Boh, chi ci capisce è bravo! L'unica certezza è che stiamo subendo un'invasione fuori controllo ... di spot, una gara senza esclusione di colpi a chi la spara più grossa: 'Sui migranti non c'è Crippa per gatti', tuona il vicesegretario della Lega Trippa (ah no, è il contrario, scusate). 'Le milizie dell'Urbe in orbace, saranno schierate nell'orbe terracqueo per difendere i patri confini', rilanciano gli Italy's brothers. Ecco, i soliti disfattisti antigovernativi, direte voi; non è vero sappiamo anche riconoscere i meriti. Ad esempio abbiamo apprezzato le ultime scelte governative in materia di nomine, apprendendo che il prossimo Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità sarà il cugino del Senatore Fazzolari. Ebbene sì, il partito della Premier, Parenti d'Italia, ha finalmente accolto il nostro grido di dolore, e dopo aver sistemato fratelli e sorelle, cognati e conviventi, ha reso giustizia e dignità alla figura del cugino, sanando così un'intollerabile discriminazione. Siamo sinceramente commossi ed increduli per cotanta sensibilità.

Forse l'abbiamo già detto, ma giova ricordarlo: un cugino è per sempre!

Il Cugino Emme / *@cuginoemme*

Grano duro, riparte Commissione prezzi. Vittoria della nostra mobilitazione

Primo passo concreto dopo mesi di battaglie. Avanti ora su Contratti di filiera e Granaio Italia

Roma - La riattivazione della Commissione unica nazionale del grano duro (Cun) strategica per assicurare più trasparenza sul mercato, è un'ottima notizia e una vittoria importante della petizione nazionale "salva-grano" targata Cia-Agricoltori Italiani e arrivata su change.org (**https://chng.it/zVC8sWyT75**) a oltre 72 mila firme. Questo il primo commento della Confederazione all'uscita dall'incontro al Masaf che ne ha ufficializzato il riavvio.
Per Cia presente al confronto il vicepresidente Gennaro Sicolo che, insieme al presidente nazionale Cristiano Fini, subito ringraziano il sottosegretario Patrizio La Pietra "per aver sostenuto con fermezza la causa e le nostre incessanti sollecitazioni", ricordando non solo l'esito del primo Tavolo di filiera, ad agosto, ma anche l'incontro dal ministro Lollobrigida per la consegna del dossier di richieste e proposte Cia, documento sottoscritto da agricoltori e cittadini, enti e istituzioni sul territorio, a partire da quaranta Comuni pugliesi.
Ma l'impegno di Cia per il grano non si ferma qui. "Ci sono ancora tanti nodi da sciogliere - sottolinea Fini - tra tutti il potenziamento dei contratti di filiera tra agricoltori e industria e l'avvio di Granaio Italia, il Registro telematico dei cereali. Sono priorità fondamentali - chiarisce il presidente di Cia - a difesa degli agricoltori, del loro lavoro e della qualità del prodotto grano italiano; nonché dei consumatori, ancora dentro la bolla inflattiva". Secondo Cia, dunque, serve continuare a ribadire un fermo no alle speculazioni commerciali e dare nuovo impulso ai controlli sull'etichettatura e la tracciabilità del grano.
"Portiamo avanti una battaglia di civiltà - conclude Fini - e salvare il grano 100% italiano è un'occasione importante per dare forma a quella sovranità alimentare ben enunciata nel nome del Ministero".

Morte Napolitano. Cia: il cordoglio del presidente Cristiano Fini

Firenze - Cia Agricoltori Italiani esprime il suo cordoglio per la scomparsa del presidente emerito Giorgio Napolitano, uno dei grandi protagonisti della vita politica italiana.
"Perdiamo con lui una personalità di levatura istituzionale assoluta -dichiara il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- un servitore delle istituzioni che ha attraversato la storia della Repubblica con competenza, lucidità e grandi doti di equilibrio. Il suo carisma, la voce riformista, europeista e rigorosa mancheranno al Paese. Alla sua famiglia vanno le più sentite condoglianze della nostra associazione".

In G.U. il decreto attuativo del "Piano nazionale delle sementi bio"

Firenze - Pubblicato in G.U. il Decreto ministeriale di adozione del "Piano Nazionale delle sementi biologiche" (legge n.23/2022 art.8).
Tra gli obiettivi, l'urgenza di aumentare la disponibilità di semi dedicati, ridurre il ricorso alle deroghe da parte delle aziende agricole, sostenere la ricerca, la qualità e il miglioramento genetico.
Soddisfatta Anabio, l'Associazione nazionale per la promozione del biologico di Cia Agricoltori Italiani.
Per il presidente Giuseppe De Noia: "una conferma per il nostro lavoro a supporto del comparto, portato avanti attraverso il 'Progetto sementi bio', frutto del protocollo d'intesa siglato, a fine 2021, con le maggiori ditte sementiere italiane. Abbiamo centro e anticipato alcuni dei temi più significativi - sottolinea De Noia - ora ripresi e sviluppati dal Piano nazionale".
L'attuazione del Piano, sottolinea ancora Anabio-Cia, contribuirà a risolvere concretamente alcune delle criticità del settore con una nuova consapevolizza diffusa tra tutti gli attori della filiera sementiera.
"Assicuriamo il nostro impegno in questa nuova fase -aggiunge e conclude il presidente De Noia- e il contributo propositivo in occasione dell'aggiornamento del Piano che avverrà con cadenza triennale".

Il presidente di Cia diventa consigliere del CNEL

Roma - Il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, è diventato consigliere del CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
L'investitura a Roma, presso Villa Lubin, durante la cerimonia di insediamento dell'XI Consiliatura alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
La nomina segue la delibera del Consiglio dei ministri che ha individuato i 48 rappresentanti delle categorie produttive per il rinnovo dell'Assemblea del CNEL, tra i quali Cristiano Fini, nella compagine di riferimento dei lavoratori autonomi. All'evento odierno, inaugurato dal presidente del CNEL, Renato Brunetta, sono intervenuti anche i ministri Giancarlo Giorgetti e Marina Elvira Calderone.
"Onorato di questo incarico e del ruolo che mi appresto a ricoprire in rappresentanza dei lavoratori autonomi del comparto agricolo - ha detto Fini - soprattutto in questa fase congiunturale in cui economia e lavoro sono l'ago della bilancia per un futuro di diritti e opportunità per il Paese e i suoi cittadini".

DALLA TOSCANA

Vino, aumenta di 1 milione il contributo alle aziende toscane per la misura Investimenti

Firenze - La Regione Toscana aumenta il budget a disposizione dei propri imprenditori del vino: oltre 1 milione di euro sulla misura Ocm Investimenti, che porta la percentuale di aiuto dal 40 al 50% per le piccole medie imprese, dal 20 al 30% per le intermedie e dal 19 al 29% per le grandi imprese.
Sono 363 le aziende vitivinicole della Regione interessate, che hanno presentato domanda sulla misura Ocm Investimenti nella campagna finanziaria 2022/2023, per una richiesta di contributo pari a circa 11 milioni di euro, che beneficeranno di un incremento del sostegno comunitario del 10%.
La Regione Toscana ha colto l'opportunità stabilita con il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 28 luglio, che prevede la possibilità di aumentare la contribuzione per le misure del Piano Nazionale di Sostegno del settore vitivinicolo per l'anno 2023.
Avendo già di fatto stabilito che le eventuali economie per la campagna 2020/2021 e quelle successive fossero destinate alla misura degli investimenti, ha dato mandato ad Artea (organismo pagatore regionale) di aumentare del 10% l'intensità dell'aiuto alla Misura Investimenti per il 2023, utilizzando le economie accertate sulla misura della Promozione dei paesi terzi derivanti dai minori pagamenti per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/2021 e precedenti.
L'incremento sarà erogato in automatico, senza alcun adempimento da parte dei beneficiari.

INNOVAZIONE E PROGETTI

Limiti e opportunità della consociazione di leguminose nei sistemi agricoli toscani

Workshop del progetto Leguminose

Firenze - Il workshop, dello scorso 21 settembre, è stato organizzato alla sede provinciale Cia di Firenze, nella nuova aula formativa ai Bottai. L'evento è stato realizzato con il team di ricercatori del DAGRI-UNIFI. Lo scopo del workshop è stato di individuare i principali limiti e le barriere della consociazione a livello toscano. Il progetto Leguminose infatti ha l'obbiettivo di promuovere la coltivazione di leguminose in europa favorendo le buone pratiche come la consociazione.
L'incontro si è strutturato in due parti principali.
Nella prima sessione della mattinata, è stata proposta una breve presentazione degli obiettivi primari del progetto Leguminose e dei risultati prioritari del progetto insieme ai risultati delle prove sul campo condotte presso l'azienda regionale di Cesa.
Inoltre, una menzione speciale è stata riservata al progetto IntercropValues, gemellato con Leguminose, per cui era presente Rete Semi Rurali, associazione partner del progetto.
La seconda metà della mattinata è stata

dedicata all'analisi delle opportunità e all'identificazione delle barriere delle consociazioni tra gli stakeholder coinvolti nel settore agroalimentare, agricoltori, consulenti, trasformatori ed enti di ricerca. Tramite l'utilizzo dell'analisi SWOT sono state identificate anche i punti di forza e di debolezza di queste pratiche e sono state indicate possibili soluzioni per massimizzare i primi e ridurre i secondi. Per facilitare il coinvolgimento degli stakeholder, sono stati creati due gruppi di lavoro, ciascuno con un moderatore che fungeva anche da annotatore.
I gruppi, hanno identificato i seguenti come sia possibile grazie alle consociazioni aumentare la fertilità e della diversità del suolo, prevenirne l'erosione, diversificare le colture e i prodotti a livello aziendale e garantire nuove prospettive per le aziende agricole. Restano aperte molte sfide, la mancanza di consulenza specifica e l'assenza di macchinari e mezzi tecnici rendono le consociazioni difficili per l'agricoltura toscana che solo grazie al confronto tra agricoltori e ricercatori potranno essere risolte.
Il progetto Leguminose porterà 20 aziende agricole a provare diverse tipologie di consociazioni in campo, colture come grano tenero, grano duro, orzo, avena e mais saranno consociate con lenticchie, cece, roveja, soia, pisello e favino, realizzando una delle più grandi sperimentazioni sul tema a livello regionale. Nei prossimi anni di progetto saranno realizzati oltre 10 incontri dimostrativi per tecnici e agricoltori, nella speranza che le consociazioni possano rappresentare una valida alternativa ai sistemi più tradizionali.

Vendita diretta. ON-Farm presenta a Bruxelles gli strumenti per il successo nel settore

Firenze - Quali sono i vantaggi della vendita diretta? Quali le sfide per i piccoli produttori che si interfacciano direttamente ai consumatori? Quali sono le innovazioni e le soluzioni che le imprese agricole hanno adottato?
Questi sono stati gli argomenti posti al centro della conferenza finale del progetto ON-Farm, svoltasi lo scorso 26 Settembre a Bruxelles.
ON-Farm è un progetto finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ in cui Cia Toscana è partner italiano di riferimento.
L'evento promosso dal CEJA, l'associazione che raggruppa giovani agricoltori europei, ha visto la Cia protagonista in doppia veste, sia come partener del progetto per cui era presente Cosimo Righini, Cia Toscana, che come rappresentante del CEJA di cui Matteo Pagliarani, Cia Emilia Romagna

è vice presidente. Pagliarani assieme a Righini, hanno illustrato le soluzioni che le imprese agricole a livello europeo hanno messo in campo per creare filiere corte e raggiungere direttamente il consumatore.
Il progetto ha infatti raccolto ben 25 storie di successo di agricoltori in tutta Europa, che con strumenti diversi, portano i propri prodotti direttamente ai cittadini permettendo che i margini non siano dispersi lungo la catena di distribuzione e stabilendo prezzi equi per le imprese agricole.
Il progetto OnFarm offrirà questi e altri contenuti attraverso il proprio sito internet dove oltre alle testimonianze degli agricoltori sono disponibili: un libro bianco per indicare il percorso normativo che ha caratterizzato i diversi paesi europei nella definizione delle regolamentazioni sulla vendita diretta; podcast di esperienze di vendita diretta, per sentire le storie di successo direttamente dalla voce dei suoi protagonisti; materiali di approfondimento sul marketing dei prodotti, le certificazioni di qualità, la strutturazione di canali di vendita diretta.
Visita il sito ciatoscana.eu per conoscere questo e altri progetti in cui la Confederazione è coinvolta per migliorare il settore agricolo e fornire strumenti di conoscenza e approfondimento agli agricoltori.

Qualità Toscana: il nuovo scaffale virtuale delle produzioni agricole

Il direttore Cia regionale Giordano Pascucci illustra la nuova piattaforma della filiera corta

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

È online il portale Qualità Toscana: a chi si rivolge direttore Pascucci?
L'iniziativa ha molteplici finalità, prioritariamente si pone l'obiettivo di offrire opportunità sia alle imprese agricole che al pubblico.
Un portale per far conoscere le eccellenze delle aziende agricole toscane associate a Cia, mettendo online uno strumento agile, semplice, direi essenziale dove tutti potranno navigare per ricercare produzioni e servizi di qualità. Nel portale, le aziende agricole oltre a presentare l'azienda e le produzioni-servizi potranno anche segnalare la disponinbilità specifica, temporanea o permanente anche dei quantitativi, eventuali tempi di offerta legati magari alla stagionalità, offerte e produzioni "limitate ed esclusive".
Un supporto per chi è interessato ad acquistare prodotti di qualità della nostra regione, che ti fa conoscere le produzioni, le imprese geolocalizzandole, evidenzia i contatti ed i riferimenti aziendali, dove trovare il prodotto esplicitando le modalità di acquisto. In sintesi, un vero e proprio mercato per organizazre la tua Spesa in Campagna.

Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana

Come è nato e quali i motivi?
Nasce per dare una risposta concreta agli agriturismi che, nel caso di somministrazione di alimenti e bevande devono utilizzare esclusivamente prodotti aziendali e prodotti toscani.
Una "limitazione" presente solo nella nostra legge regionale che vogliamo trasformare in opportunità dando maggiore valore alla qualità dell'offerta enogastronomica.
All'inizio, abbiamo pensato di predisporre una communiy Cia partecipata solo dalle aziende agricole che potevano sia offrire che ricercare prodotti e servizi. In fase di progettazione è stata implementata la struttura del portale, l'accesso delle imprese agricole avviene in più fasi, in maniera graduale, a breve sarà aperto anche al pubblico tramite azioni di comunicazione e promo-pubblitarie specifiche.

Quali (e quante) aziende agricole sono presenti, rappresentano tutta la Toscana?
È un portale dedicato alla promozione delle aziende associate a Cia, sono tante (diverse migliaia) quelle che potrebbero essere interessate a partecipare alla Community Cia.
Nel portale si troveranno aziende di tutta la regione che proporranno prodotti e servizi di qualità molto diversificati, un patrimonio ampissimo e ricco di biodiversità, di sapori e di saperi.

Cosa si trova sul nuovo portale?
Saranno presenti i principali prodotti agricoli ed agroalimentari del nostro territorio: dal vino all'olio, al miele, agli ortaggi, ma anche produzioni di nicchia quali il tartufo, lo zafferano, le marmellate e le confetture, ma anche prodotti no food come i fiori, le piante, la legna, il pellet oppure servizi di ospitalità, di accoglienza, di enogastronomia e quant'altro si può organizzare ed offrire in campagna da parte di una azienda agricola. Insomma un pò di tutto all'insegna della buona produzione, alla stagionalità ed i suoi sapori, alla qualità, ai saperi dei nostri agricoltori.

Una frontiera innovativa per la filiera corta toscana?
Almeno noi abbiamo lavorato con questo obiettivo: organizzare nuovo portale proponendo uno strumento innovativo ed efficace creato per semplificare e rendere interessante la ricerca e l'accesso alle informazioni sui prodotti e i servizi delle aziende del mondo Cia. Appena la community sarà completa, quindi a breve, promuoveremo l'accesso dei soggetti fruitori, interessati a conoscere le eccellenze offerte dai nostri agricoltori.
Dovremo monitorare costantemente la navigazione sul portale, capire e valutare eventuali implementazioni per migliorarne la funzionalità e fruizione.
Per questo sarà importante il contributo sia dei soci che dei fruitori. Se l'iniziativa avrà successo ed incontrerà il gradimento sia delle aziende agricole che del pubblico (fruitori) valuteremo ulteriori implementazioni del portale, forse anche l'ecommerce. Ma ancora è presto per un impegno del genere, sia organizzativo che finanziario.
Vi invito ad accedere, navigare anche per fornirci i vostri suggerimenti per migliorarlo. Buona navigazione **www.qualitoscana.it**

È online www.qualitatoscana.com

Firenze - Qualità Toscana - all'indirizzo www.qualitatoscana.it - è un marketplace che Cia Toscana ha messo a disposizione dei propri soci dove le aziende agricole registrate possono promuovere i propri prodotti e servizi e cercare prodotti e servizi offerti da altre aziende agricole.
L'obiettivo di Qualità Toscana è quello di far incontrare la domanda con l'offerta nell'ambito delle aziende agricole associate e soprattutto facilitare le aziende agrituristiche a reperire prodotti di origine toscana per la somministrazione nelle proprie strutture come da normativa (art 13 del d.p.g.r. 46/R/2004).
Nell prima fase circa 2700 aziende di tutto il territorio della Toscana sono state precaricate sul portale con la funzione di "Soggetto Espositore". A queste aziende è stata inviata una mail con l'invito ad attivare l'utenza e ad operare sul portale modificando il profilo e inserendo offerte e/o richieste.
Chi desidera escludere la propria azienda da Qualità Toscana deve comunicarlo inviando una e-mail a supporto@qualitatoscana.com.
Nella seconda fase, (primi di Ottobre), le aziende agrituristiche e le aziende che aderiscono alla Spesa in Campagna che non sono state precaricate nella prima fase, vengono contattate e invitate a registrarsi sul portale come "Soggetto Fruitore", con la sola funzione di ricerca dei prodotti. Se poi lo desiderano una volta fatta la registrazione possono chiedere di diventare "Soggetto Espositore" acquisendo quindi anche la funzione di promuovere i prodotti e pubblicare offerte.
Nella terza fase (metà Ottobre) tutte le altre aziende associate a Cia verranno contattate e invitate a registrarsi al portale come "Soggetto Fruitore" per entrare a far parte della community. Anche queste una volta fatta la registrazione potranno chiedere di diventare "Soggetto Espositore".

PRIMO ACCESSO PER LE AZIENDE PRECARICATE / La procedura che le aziende precaricate dovranno seguire per fare il primo accesso è la seguente:
• cliccare sul link **www.qualitatoscana.com/password/reset** oppure entrare sul sito **www.qualitatoscana.com** e cliccare su "Ho dimenticato la password" e scrivere l'indirizzo e-mail. Si tratta dell'indirizzo email con il quale si è stati registrati e corrisponde a quello sul quale si è ricevuto la comunicazione.
Se non viene effettuato il reset della password l'utenza, anche se presente sul portale, non è utilizzabile.

REGISTRAZIONE PER LE AZIENDE NON PRECARICATE / Registrarsi come "Soggetto Fruitore" cliccando sul bottone "Registrati". Inserire i propri dati e creare il proprio profilo indicando l'indirizzo aziendale, il numero di telefono, ecc. È molto importante inserire un indirizzo valido e geolocalizzato per facilitare la ricerca dei prodotti e dei servizi.
Le aziende interessate a diventare "Soggetto Espositore" possono farne richiesta all'amministratore del portale tramite e-mail **supporto@qualitatoscana.com**
L'amministratore analizzerà la richiesta e aggiornerà l'utenza da Soggetto Fruitore a Espositore.

COME NAVIGARE SUL PORTALE / Dopo aver effettuato il primo accesso con le modalità descritte in precedenza è possibile navigare ed operare sul portale seguendo gli step sotto descritti:
• Accedere al portale con le credenziali che sono costituite dall'indirizzo e-mail e dalla password scelta con il primo accesso.
• Controllare i dati del profilo ed eventualmente procedere con l'aggiornamento dell'indirizzo aziendale, del numero di telefono, ecc. È molto importante inserire un indirizzo valido e geolocalizzato per facilitare l'individuazione dei prodotti e dei servizi nella ricerca per zona.
• Per gestire i prodotti/servizi in offerta o per modificare le produzioni/servizi cliccare sulla sezione "CREA SCHEDA". In questa sezione possono essere caricati i prodotti/servizi in vendita, le offerte temporanee, le immagini, i prezzi di vendita, i TAG per facilitare la ricerca agli utenti fruitori. Una volta completato l'inserimento di un'offerta, di un nuovo prodotto o di un servizio è necessario cliccar sul bottone "SALVA DATI" e "PUBBLICA".
Ulteriori informazioni saranno fornite scrivendo a **supporto@qualitatoscana.com** o contattando i referenti sul territorio:
• **Regionale:** Lucia Tacconi tel. 0552338922
• **Arezzo:** Elisabetta Goretti tel. 057521223
• **Etruria:** Pasquale Delli Paoli tel. 0565852768 int 19
• **Grosseto:** Alessia Stella tel. 0564452398
• **Toscana Centro:** Cecilia Piacenti tel. 055822314 int 15
• **Toscana Nord:** Francesca Gabrielli e Laura Bertolini tel. 058358951
• **Siena:** Anna Stopponi tel. 0577203711

Toscana Direct - PSR 2014-2020 - Misura 16.4
Annualità 2022 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

PSR 2014-2020 Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana
Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Toscana

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Von der Leyen presenta lo stato dell'Unione 2023 e ricorda l'importanza degli agricoltori

Bruxelles - Il 13 settembre a Strasburgo, durante la seduta Plenaria del Parlamento europeo, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha tenuto l'annuale discorso sullo stato dell'Unione.
Dopo un'introduzione che si è concentrata sul Green Deal europeo e le energie rinnovabili, von der Leyen ha finalmente citato il settore agricolo nel suo discorso - da diversi anni, infatti, al settore non veniva dedicato spazio. La Presidente ha espresso gratitudine agli agricoltori, che forniscono derrate alimentari sane e garantiscono l'autosufficienza alimentare europea nonostante le sfide odierne (come eventi climatici estremi, ripercussioni dell'invasione Ucraina e riduzione del reddito degli agricoltori), sostenendo anche che molti stanno già lavorando ed impegnandosi su forme sempre più sostenibili di agricoltura.
Inoltre, con l'annuncio di un dialogo strategico per il futuro dell'agricoltura nell'UE sembrerebbe aperta la strada per una maggiore cooperazione tra la Commissione europea e il settore agricolo, poiché, a parere della Presidente, è necessario "più dialogo e meno polarizzazione".
Positivo anche il riconoscimento di una sintonia tra comparto agricolo e tutela dell'ambiente, oltre che della necessità di garantire una transizione equa per agricoltori, famiglie e industrie.
In generale, la parola chiave del discorso sullo stato dell'Unione 2023 è stata "competitività". L'obiettivo dell'UE per la fine del mandato e i prossimi anni sarà accelerare il rilancio delle imprese europee, sia internamente che a livello internazionale, attraverso una forte sburocratizzazione e una riforma del sistema fiscale a favore dell'imprenditoria europea.

Glifosato. Stati membri discutono la relazione della valutazione per il rinnovo

Bruxelles - Procede con lentezza il processo per il rinnovo dell'autorizzazione del glifosato. Gli esperti indicati dagli Stati membri si sono riuniti il 22 settembre in seno al Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (SCOPAFF), per uno scambio di opinioni sulla relazione della valutazione per il rinnovo, che ha portato la Commissione europea a proporre una bozza di proposta per rinnovare l'autorizzazione per un periodo di 10 anni.
Al momento gli Stati membri non hanno anticipato la loro posizione rispetto al voto sull'autoyrizzazione, che dovrà tenersi entro metà dicembre (probabilmente il 13 ottobre). Durante la discussione, Francia e Olanda sono stati gli Stati più critici sulla proposta di rinnovo da parte della Commissione. Non ancora nota la posizione dell'Italia.

Cereali ucraini. Ue termina il blocco all'import nei 5 Paesi limitrofi

Bruxelles - Il 15 settembre è terminata la misura eccezionale di blocco alle importazioni dei prodotti ucraini, che era in vigore per Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia.
La CE ha annunciato che non sono state rinnovate le misure restrittive temporanee perché le distorsioni di mercato nei 5 Stati membri confinanti con l'Ucraina sono scomparse. Dal canto suo, l'Ucraina ha accettato di introdurre entro 30 giorni qualsiasi misura legale (compreso, ad esempio, un sistema di licenze di esportazione) per evitare picchi di importazioni di grano importati in UE.
La maggior parte degli Stati membri ha accolto con favore la scadenza del blocco temporaneo all'import, mentre alcuni Paesi limitrofi, Polonia, Ungheria, Romania e Slovacchia, hanno annunciato misure unilaterali che applicano il divieto di vendita dei prodotti ucraini a livello nazionale.
Per la Presidenza spagnola, il Ministro Planas ha affermato che gli Stati membri devono continuare ad agire unitariamente, anche al fine di salvaguardare l'integrità del Mercato unico.

I ministri dell'agricoltura dei Paesi Ue hanno discusso di suoli e aree rurali

Bruxelles - Al Consiglio Agricoltura del 18 settembre i Ministri hanno dibattuto diversi dossier legislativi presentati in questo ultimo periodo di mandato dalla Commissione. In particolare, c'è stato un primo scambio di opinioni riguardante la proposta di Direttiva UE per il monitoraggio della salute dei suoli. Per l'Italia è intervenuto il ministro Lollobrigida, secondo cui le considerazioni su un tema così rilevante non possono essere lasciate esclusivamente alla parte ambientale, occorre tenere in considerazione la dimensione agricola. La PAC, con i Piani strategici, dedica ampia importanza agli interventi volti al miglioramento della qualità e tutela dei suoli e, nell'ambito della proposta, la CE avrebbe dovuto attribuire maggiore importanza alla PAC. Nondimeno, l'Italia approva l'istituzione di un quadro di monitoraggio sulla salute del suolo che, tuttavia, dovrebbe prendere in considerazione i sistemi di monitoraggio già implementati dagli SM in attuazione degli obblighi previsti dalla PAC, al fine di evitare di aggiungere oneri amministrativi al sistema. Dev'essere quindi migliorata la sintonia con i sistemi già esistenti. Gli agricoltori potranno trarre incentivi dalla direttiva solo se potranno comunicare al consumatore finale che i prodotti provengono da suoli sani attraverso un sistema di certificazione, che è previsto accresca il valore dei prodotti e dei terreni certificati. Ciò potrà accadere integrando le banche dati esistenti, per abbassare i costi e gli oneri per ottenere il certificato.
In generale, la maggior parte degli SM ha accolto la proposta della CE. Tuttavia, molte delegazioni si sono dette preoccupate rispetto ai costi e l'onere amministrativo, altre invece hanno evidenziato che dispongono già di sistemi nazionali e intendono metterli a disposizione dell'iniziativa.
Ha avuto luogo anche uno scambio di opinioni sulla Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE. Sul punto, la Presidenza spagnola ha confermato l'impegno a raggiungere le conclusioni del Consiglio entro la fine del mandato. Per l'Italia è intervenuto l'ambasciatore Verrecchia, affermando che il Piano Strategico italiano attribuisce centralità agli interventi per lo sviluppo locale. L'Italia ritiene inoltre opportuno che nell'ambito della politica di coesione vengano stabilite risorse specifiche per i bisogni delle aree rurali. Mentre rispetto al contesto operativo, secondo l'Italia potrebbe essere migliorato da una cabina di regia negli SM che valuti le iniziative intraprese per le zone rurali.
Un altro punto all'ordine del giorno è stato la presentazione dalla delegazione svedese della nota sulla peste suina africana (PSA). La Svezia ha confermato ai Ministri UE che la PSA è stata trovata in alcuni campioni prelevati da una carcassa di cinghiale. Durante il giro di tavola, il ministro Lollobrigida ha affermato che si tratta di un problema da affrontare in sede europea implementando buone pratiche che possano eradicare il fenomeno. Risulta inoltre necessario prevedere delle risorse straordinarie e intervenire sulla ricerca di un vaccino efficace (posizione sollevata anche da altre delegazioni).
La Commissaria UE alla salute pubblica, Stella Kyriakides, ha confermato che la PSA è ora accertata in 14 Stati membri. Serve pertanto una comunicazione tra Stati tempestiva ed onesta, oltre ad aumentare la vigilanza per cercare di anticipare il manifestarsi di questa zoonosi.
Infine, nel corso del Consiglio c'è stata una discussione a porte chiuse sulla proroga della deroga alle BCAA 7 e 8. Sembra che la questione sia sul tavolo della Presidente von der Leyen per la decisione sui prossimi sviluppi.

Consiglio Agrifish informale: procedere sulle norme per le nuove tecniche genomiche

Bruxelles - Il 4 e 5 settembre a Cordoba (Spagna) si è svolto il Consiglio Agrifish informale dedicato alle Nuove Tecniche Genomiche. In contemporanea, ha avuto luogo, nella stessa città, una manifestazione a favore delle NGTs promossa dalle Organizzazioni agricole spagnole.
Come introduzione al Consiglio informale, il Ministro spagnolo all'agricoltura, Luis Planas, ha voluto sottolineare le tre principali sfide per il settore: i) la sicurezza alimentare; ii) il cambiamento climatico, i frequenti fenomeni estremi e la necessità di adattamento; iii) il rafforzamento della competitività dell'agricoltura UE.
I ministri all'agricoltura UE hanno poi discusso la proposta legislativa della Commissione sulle NGTS, riconoscendo le potenzialità di queste tecniche per ottenere nuove varietà e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e sicurezza alimentare. Durante la riunione, i Ministri sono riusciti a identificare i punti principali sui quali c'è necessità di continuare a lavorare - ad esempio, come trattare il settore biologico nell'ambito della normativa NGTs.
Presente a Cordoba anche il Commissario UE Wojciechowski che si è detto soddisfatto della discussione sulle nuove tecniche genomiche, perché la prospettiva della CE e degli Stati membri è simile: apertura su NGTs ma con un approccio responsabile.
Per l'Italia era presente il Ministro Lollobrigida, che ha ribadito la posizione favorevole dell'Italia, "per una sicurezza alimentare nel pianeta, che tenga conto della qualità attraverso innovazione, ricerca e nuove tecnologie".
La Presidenza spagnola sta puntando molto sul dossier NGTs, con l'obiettivo dichiarato di raggiungere un accordo in Consiglio entro il 31 dicembre 2023.
Invece, relativamente all'avanzamento in Parlamento europeo, sono stati nominati i relatori per il dossier. A guidare è la ComEnvi, mentre per la ComAgri (che esprimerà un parere) tra i relatori ombra è stato nominato l'on. Herbert Dorfmann (Italia, PPE).

Sviluppo Rurale Toscana 2023-2027 | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Toscana

SVILUPPO RURALE 2023-2027 DELLA TOSCANA: LA PARTECIPAZIONE AL NGF E LE OPPORTUNITÀ DEI PROSSIMI MESI

NEXT GENERATION FEST: LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI IN AMBITO SVILUPPO RURALE

Anche quest'anno la Regione Toscana parteciperà al tanto atteso evento Next Generation Fest 2023, l'evento della GenZ, organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento delle politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale), che si terrà il 21 ottobre presso il Teatro del Maggio a Firenze.

A NGF23# si parlerà di temi come Europa, Competenze, Lavoro, Formazione, Economia, Innovazione digitale, Sostenibilità, Creatività, Inclusione e Cittadinanza, visti con gli occhi della Generazione Z. Durante questa edizione si alterneranno sul main stage oltre 60 ospiti che daranno vita ad un programma ricco di momenti di condivisione, interviste, performance musicali e artistiche. Sarà presente inoltre un'area talk nella quale, parallelamente al main stage, i giovani che hanno ricevuto contributi nell'ambito dei fondi europei, saranno intervistati per raccontare la propria esperienza agli altri ragazzi che popoleranno l'evento.

L'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR FEASR 2014/2022) ha selezionato, per l'occasione, alcuni dei progetti maggiormente significativi e ambiziosi che sono stati finanziati nell'ambito del bando "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" - cosiddetto "Pacchetto giovani", invitandoli sul palco a parlare della loro esperienza diretta e di ciò che sono stati capaci di realizzare, anche grazie ai contributi di cui hanno potuto fruire.

Aspetto, questo, assolutamente da non trascurare considerando il fatto che solo il 9% della popolazione toscana giovanile è impegnata in aziende di imprenditoria agricola.

Proprio per promuovere lo sviluppo di questo tipo di imprenditorialità è stato necessario favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani attraverso interventi che fossero diretti all'agricoltura e che fossero di conseguenza in grado di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali. La Regione Toscana ha reso possibile tutto questo anche e soprattutto grazie alla pubblicazione di 4 bandi, finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale della Toscana 2014-2022 del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), per sostenere l'insediamento dei giovani nelle imprese agricole.

Ciò ha permesso di finanziare oltre 1000 giovani per un contributo concesso di oltre 117 milioni di euro.

Anche nel periodo di Programmazione 2023/2027 sono previsti nuovi fondi che serviranno a sostenere i giovani che vogliono creare nuove imprese. Sono infatti previsti 40 milioni di euro, cui si potrà accedere con i bandi che usciranno sull'intervento SRE001 "Insediamento giovani agricoltori".

Il prossimo bando per i giovani agricoltori uscirà presumibilmente nella seconda metà del 2024.

Per iscrizioni al NGF **https://giovanisi.it/nextgenerationfest/**

I BANDI DELLO SVILUPPO RURALE ATTUALMENTE APERTI

Rimanendo in tema di bandi, un breve accenno su quelli attualmente aperti:

- Bando per la presentazione di Strategie di Sviluppo Locale da attuare con l'intervento SRG06- Feasr 2023-2027 (rivolto ai Gal - Gruppi di azione locale). Il termine per la presentazione della domanda di aiuto è il 13/10/2023.
- Sottomisura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Le domande potranno essere inoltrate fino alle ore 13 del 31 ottobre 2023.

I BANDI DELLO SVILUPPO RURALE IN USCITA ENTRO IL 2023

I bandi della nuova programmazione (Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027) in uscita entro dicembre 2023 sono:

BANDO	IMPORTO MESSO A BANDO (€)	MESE DI USCITA
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	6.000.000	OTTOBRE 2023
SRA 3 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	1.500.000	OTTOBRE 2023
SRD5 - Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.500.000	NOVEMBRE 2023
SRA 17 - ACA 17 - Impegni specifici di convivenza con i grandi carnivori	5.000.000	NOVEMBRE 2023
SRA 18 - ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	3.000.000	NOVEMBRE 2023
SRA 1 - ACA 1 - Produzione integrata	13.000.000	NOVEMBRE 2023
SRA 2 - ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua	2.000.000	NOVEMBRE 2023
SRA 24 - ACA 24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione (indicato nel PSP Italia come "Pratiche di agricoltura di precisione")	2.500.000	NOVEMBRE 2023
SRA 25 - ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica (indicato nel PSP Italia come "Tutela dei paesaggi storici")	9.000.000	NOVEMBRE 2023
SRD15 - Investimenti produttivi forestali	6.000.000	NOVEMBRE 2023

Per maggiori informazioni vai su
https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027

I BANDI DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2022

I bandi della programmazione 2014-2022 (Programma di sviluppo rurale 2014-2022) in uscita entro dicembre 2023 sono:

BANDO	IMPORTO MESSO A BANDO (€)	MESE DI USCITA
Misura 14 "benessere animale" - bando condizionato all'approvazione delle modifiche del Psr 2014-2022 da parte della Ce	6.000.000	NOVEMBRE 2023

Per maggiori informazioni vai su
https://www.regione.toscana.it/psr-2014-2020

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Festa interregionale a Todi. Pensioni e sanità al centro dell'azione di Anp Toscana

Firenze - Lo scorso 30 settembre e 1 ottobre a Todi. si è svolta la 12esima festa regionale del pensionato. Il programma, ricco di interventi ha visto la partecipazione anche del presidente nazionale Cia, Cristiano Fini, e del presidente nazionale Anp Cia Alessandro Del Carlo. Al centro del dibattito, i servizi essenziali nelle aree interne, come assicurarli e garantirli soprattutto alla popolazione anziana.
Presente alle due giornate una nutrita delegazione dei pensionati Anp Toscana, con oltre 160 associati.
A dare voce ai pensionati toscani è stata Maria Giovanna Landi, vicepresidente Anp Cia Toscana, con un sentito intervento tenuto in Piazza del Popolo, di cui riportiamo un estratto.

«Buongiorno a tutte e tutti, su questo palco porto le preoccupazioni ed i timori per questo periodo che stiamo vivendo, di profondo disagio civile e culturale.
Quanto orrore nei femminicidi, ormai quasi giornalieri e sempre più efferati. Le donne vengono abusate ed uccise in maniera sempre più cruenta, una vergogna per tutta la nostra società. È grande il disagio anche nei giovani, che spesso stentano a trovare valori e ideali in cui credere, cedendo a comportamenti violenti nati da un malessere profondo che né le famiglie né la scuola riescono a guarire.
Aumentano difficoltà e preoccupazioni economiche e crescono le disuguaglianze, in questo contesto gli anziani sono ancora una volta tra i più colpiti rappresentando una disuguaglianza nelle disuguaglianze. Tutto è diventato caro nel nostro paese, spesso in maniera immotivata e senza che nessuno voglia o possa metterci un freno con i fatti e non solo a parole.
Come ANP in risposta a questi disagi abbiamo aggiornato la nostra piattaforma rivendicativa rendendola articolata e attuale. La stiamo presentando ai parlamentari nel territorio, in vista dell'approvazione della legge di bilancio 2024.
Due punti come Anp Toscana, riteniamo siano quelli su cui dovremmo concentrarci maggiormente: la salvaguardia delle pensioni in tutte le sue declinazioni e la tutela del servizio sanitario nazionale.
Indicizzazione, riduzione della tassazione, opzione donna, pensione di garanzia sono i punti di cui vogliamo discutere sul tema pensioni, ma su tutti, quella a noi più caro è quello delle pensioni minime.
L'innalzamento a 600 euro, peraltro fino alla fine del 2023 non è dignitoso e significa impedire l'accesso di moltissimi anziani alle cure, a qualsiasi forma di svago e soprattutto al cibo.
Al contrario di quanto affermato, i poveri non mangiano meglio, ma spesso devono fare rinunce che vanno a ledere la loro dignità; dignità che lo Stato dovrebbe garantire a tutti i propri cittadini.
Riguardo la sanità pubblica, assistiamo a un continuo depotenziamento e ad un conseguente scivolamento verso il privato. In Lombardia, in strutture sanitarie accreditate viene data la possibilità di pagare per saltare la fila ai pronto soccorso, messaggio più chiaro non c'è "si cura chi può permetterselo".
Sosteniamo la linea delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana che hanno predisposto una proposta di legge affinché venga portato al 7,5% del Pil il finanziamento annuale del servizio sanitario nazionale. Serve un segnale forte che eviti il collasso finanziario a cui la sanità italiana sembra oramai destinata.
Che dire, è bella questa piazza, così piena di bandiere e cappellini verdi.
Per tanti di noi la strada e la piazza hanno rappresentato un vero e proprio punto di riferimento, "una salvezza" come diceva Gaber.
Questa di oggi non è una piazza di protesta è una piazza di incontro, di condivisione e di confronto, sul modello dell'agorà greca, ma se per rivendicare i nostri diritti, ci sarà necessità di trasformare la piazza di festa in una piazza di protesta, noi sicuramente ci saremo».

NOTIZIE DALLA Regione

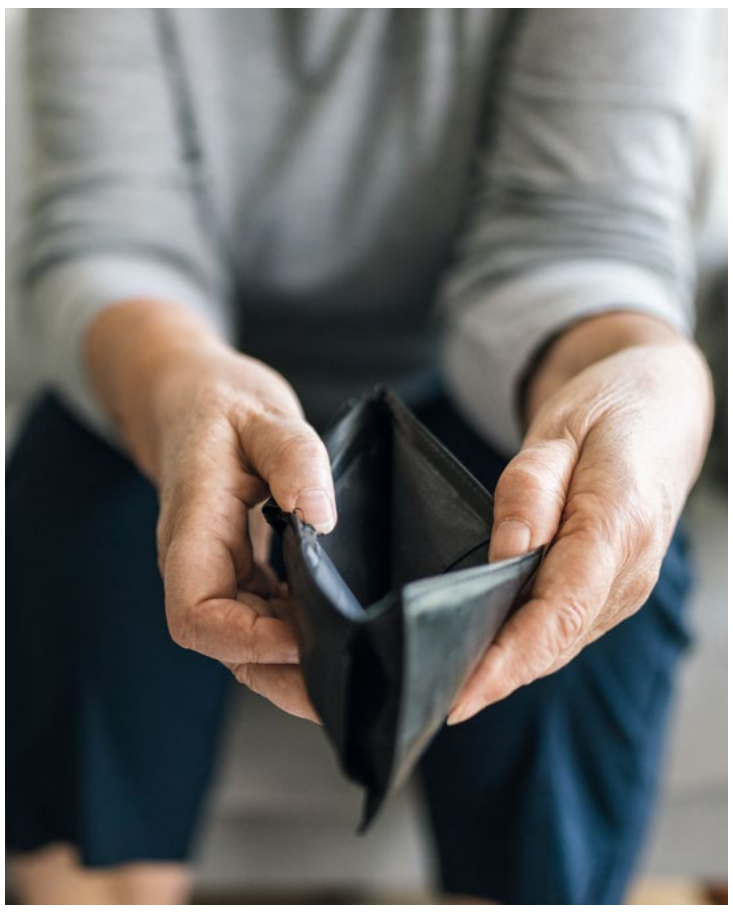
Disabilità, 170 mila euro dalla Regione per l'autonomia e la mobilità personale

Anche per il 2023 la Regione Toscana ha confermato le misure di sostegno finanziario per favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale delle persone con disabilità. I contributi regionali, che ammontano in totale a 170mila euro, sono destinati alle persone con disabilità o ai componenti del nucleo familiare del disabile per coprire le spese sostenute nel corso del 2022 per l'acquisto di autoveicoli nuovi o usati, adattati o da adattare, la modifica degli strumenti di guida per il trasporto delle persone con disabilità, il conseguimento delle patenti di guida delle categorie A, B e C speciali. Gli interessati dovranno presentare domanda dal 20 settembre al 20 novembre 2023.

Appello del presidente Giani: "Vaccinatevi contro influenza e Covid"

Un appello a vaccinarsi, contro influenza e Covid. Rivolto in particolare ai soggetti più fragili. Lo ha fatto il presidente Eugenio Giani constatando, dati alla mano, un aumento dei casi nell'ultimo periodo e al tempo stesso precisando che non si tratta più del Covid che abbiamo conosciuto negli ultimi due anni.
La raccomandazione è sempre la stessa, fragili e coloro che vogliono proteggere la propria salute, posso vaccinarsi sia per influenza che per il Covid.

Allarme Anp Cia: sanità pubblica a rischio. Anziani più colpiti



Firenze - Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale è uno dei nodi primari che il Governo deve sciogliere in vista della prossima Legge di Bilancio. Ormai è emergenza sulle liste d'attesa, con tempi lunghissimi per visite, esami e interventi, mentre la sanità privata avanza con un terzo della spesa tutta a carico delle famiglie.
A soffrire di più questa situazione sono gli anziani con pensioni basse, che spesso rinunciano a curarsi, soprattutto quelli che vivono nelle aree rurali e interne, dove il disagio territoriale di fatto diventa il discrimine per accedere alle prestazioni.

Per Anp-Cia, la prospettiva è ancora più preoccupante, visto che si delinea un definanziamento della sanità pubblica. Secondo la normativa vigente, infatti, nella Legge di Bilancio 2023 lo stanziamento destinato al SSN avrebbe un incremento del 2,2% (un punto in meno rispetto all'anno scorso) con una progressione negativa negli anni successivi. Questo significa non avere certezza neanche dei 4 miliardi richiesti dal Ministero della Salute, mentre servirebbero quasi 7 miliardi per riportare il finanziamento al periodo pre Covid.
Le previsioni parlano di un finanziamento al 6,2% del Pil nel 2024 e al 6% nel 2025, quando è noto che sotto la soglia del 6,5% i servizi essenziali non sono più garantiti. Ed è quello che sta già accadendo, insieme all'annuncio del taglio del 30% dei progetti delle "case di comunità" previste dal Pnrr, quasi tutte nelle aree interne.
"Servizi sociosanitari efficienti e politiche per l'invecchiamento attivo rappresentano un elemento decisivo per la tutela degli anziani, assieme a pensioni adeguate a garantire una vita dignitosa -afferma Del Carlo-. Vale a dire assegni minimi a 780 euro; recupero dell'indicizzazione per le pensioni colpite dall'inflazione; Ape sociale agli agricoltori per andare in pensione in anticipo senza penalizzazioni; modifica di Opzione Donna oggi particolarmente punitiva; riduzione del carico fiscale sulle pensioni in un'ottica di progressività e giustizia sociale".
Tutte rivendicazioni che Anp-Cia continua a voler porre all'attenzione di Governo e Parlamento proprio con la nuova Legge di Bilancio in arrivo.

Anziani non autosufficienti: nella legge di bilancio il momento della verità

Lo scorso 13 settembre il Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza ha trasmesso un appello al governo affinché siano stanziati 1 miliardo e 306 milioni di euro per cominciare a tradurre in pratica la riforma della non autosufficienza approvata a marzo, passando dalle parole ai fatti.
Il Patto che coordina oltre 57 organizzazioni impegnate nell'attività sociali, propone di utilizzare la Legge di Bilancio per avviare un Piano di Legislatura che attui progressivamente la riforma e definisca le risorse economiche necessarie a ridefinire già dal 2024 i principali ambiti del settore: assistenza domiciliare, servizi residenziali e trasferimenti monetari.
La proposta di stanziamento è di 1 miliardo e 306 milioni di Euro nel 2024, suddivisi in 835 milioni dalla sanità e 471 milioni dal sociale permetterebbe di finanziare, tra le altre attività, l'organizzazione di un servizio di assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti, sinora assente nel nostro Paese
Esistono 10 milioni di persone che la politica ha sempre trascurato: sono gli anziani non autosufficienti, i loro caregiver familiari e chi li assiste professionalmente. l'introduzione di un
A marzo è stata approvata la legge di riforma dell'assistenza, attesa da 25 anni, ma se i suoi obiettivi rimarranno solo parole, l'unico effetto sarà stato quello di accrescere la frustrazione dei tanti coinvolti.
"Non si può continuare a stare immobili. È necessario dare gambe alla legge con decreti attuativi e stanziamento di risorse-afferma Enrico Vacirca, Presidente Anp Toscana-come associazione aderti al Patto stiamo chiedendo fortemente che siano rispettate le attese dei tanti non-autosufficienti che vivono in Italia, il nostro pensiero è rivolto in particolare agli anziani residenti nelle aree interne e nei centri rurali".

A cura di: Alessandra Alberti | **e-mail:** a.alberti@cia.it - Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Apicoltura. Avviato il piano della Regione per la gestione della Vespa velutina

Firenze - Vista la crescente diffusione sul territorio toscano della Vespa velutina o calabrone a zampe gialle, la Regione Toscana con una Delibera di Giunta Regionale del 7 agosto 2023 ha dato avvio sul territorio regionale al Piano di gestione specifico, ai fini della salvaguardia del settore apistico regionale.
L'insetto infatti, segnalata la prima volta in Toscana nel 2017, in Versilia, pur non risultando pericoloso per l'uomo, almeno non più di altri calabroni o vespe, è un temibile predatore di api da miele, in grado di causare danni anche rilevanti agli alveari.
Il Piano, denominato Vespa velutina 2023, prevede un sistema di monitoraggio dell'insetto e di ricerca e distruzione dei nidi, anche con sistemi e tecnologie sperimentali.
Al piano di gestione collaboreranno le Associazioni apistiche regionali Arpat, Aapt e Toscana Miele e le istituzioni di ricerca che già si stanno occupando del problema dell'espansione di questa specie in Toscana. Le Associazioni apistiche risultano fondamentali per l'esecuzione delle attività di monitoraggio in apiario e nelle operazioni di distruzione/neutralizzazione dei nidi.
Il Piano di contenimento della Vespa velutina prevede l'implementazione della rete di monitoraggio attivo negli apiari del territorio regionale, raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo della rete telematica Stop velutina https://www.stopvelutina.it/) ed elaborazione dei dati raccolti.
Il monitoraggio riguarderà tutto il territorio regionale e sarà coadiuvato dall'attività di formazione del personale impiegato per la distruzione/neutralizzazione dei nidi, individuati con l'attività di monitoraggio.
Il Piano 2023 rappresenta un importante strumento a supporto degli apicoltori toscani per intensificare la lotta contro questa specie invasiva, che sta minacciando il nostro patrimonio apistico regionale.

Cia: il biocontrollo deve diventare una priorità dell'Europa agricola

Firenze - L'8 settembre, nell'ambito del Salone internazionale del biologico e del Naturale di Bologna, Cia e IBMA Italia hanno parlato di Biocontrollo in uno specifico Convegno.
L'iniziativa ha visto la partecipazione del Presidente di Anabio Giuseppe De Noia e del Presidente di IBMA Italia Giacomo De Maio, che hanno aperto i lavori e che hanno sottolineato l'importanza, per l'agricoltura europea, di avere più alternative naturali ai fitofarmaci e hanno chiesto che in Europa si crei un canale preferenziale per i prodotti di Biocontrollo, che ne acceleri l'autorizzazione alla vendita, permettendo alle aziende agricole di usufruire nei campi di alternative naturali alla chimica di sintesi.
Importante l'intervento di Gianfranco Romanazzi, Presidente dell'Associazione Italiana per la Protezione delle Piante (AIPP), che ha parlato dell'evoluzione normativa sui prodotti fitosanitari e di Fabio Chessa, Responsabile del Biologico di Cia Agricoltori Italiani che ha fatto il punto sul progetto congiunto (CIA/IBMA Italia), già in pista dal 2019 che ha visto lo svolgersi di prove in campo già su un terzo delle regioni italiane - Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Toscana - con l'obiettivo di arrivare a coinvolgerne almeno il 50% entro fine anno.
Le prove hanno riguardato la difesa integrata di vigne e uliveti, alberi da frutto e ortive, attraverso tecniche di Biocontrollo che utilizzano microrganismi, feromoni e sostanze naturali, insetti utili, per contrastare anche le più note e terribili malattie delle piante, dalla peronospora alla mosca dell'olivo.
Al Convegno sono poi intervenuti tecnici di IBMA e di Cia coinvolti nelle prove in campo, che hanno illustrato le applicazioni nelle aziende e i risultati ottenuti.
L'iniziativa è stata un'importante occasione per un confronto sulla ricerca e sulla necessità di regolamentare la registrazione e l'autorizzazione di nuovi prodotti fitosanitari, in modo da velocizzarne i tempi e favorire l'introduzione di bioprodotti, in un'ottica di transizione ecologica nella lotta alle principali fitopatie.
A conclusione del Convegno, il Presidente di Cia Cristiano Fini ha posto l'attenzione sul fatto che se da una parte l'Europa impone al comparto agricolo una transizione ecologica celere e a sottrazione, dall'altra non è altrettanto rapida e moderata nel traghettarne il processo, ed ha affermato che se l'Europa pretende una marcia in più da parte dell'agricoltura nell'attuazione di pratiche 'verdi' e nella riduzione dei fitofarmaci, deve però fare spazio al biocontrollo tenendo conto delle sperimentazioni che stiamo portando avanti. In Toscana sono state portate avanti già alcune sperimentazioni in aziende olivicole e vitivinicole e alcune sono ancora in corso, nell'ambito del programma di attività progettato a seguito dell'accordo CIA-IBMA atto a promuovere moderne e più sostenibili tecniche di difesa dalle fitopatologie per accompagnare le imprese verso la transizione agroecologica con una progressiva riduzione degli input di sintesi chimica nella gestione dell'azienda.

Lavoro responsabile: via libera della Regione Toscana alle linee di indirizzo per la corretta individuazione dei prestatori di servizi ed esecutori dei lavori agro-forestali

Firenze - Pubblicato dalla Giunta Regionale il documento "Buone pratiche per facilitare l'individuazione dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori agroforestali" previsto dal Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Il documento è un manuale informativo che aiuterà gli imprenditori agricoli a non incorrere in casi di manodopera illegale nelle campagne. È rivolto alle imprese agricole e forestali della Toscana e in particolare per le attività caratterizzate da stagionalità e concentrazione temporale delle operazioni che spesso richiedono il ricorso a società esterne con cui si possono stipulare contratti di appalto, per supportare le imprese che si trovano ad esternalizzare i lavori, a farlo in modo trasparente e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Le linee di indirizzo infatti, illustrano la disciplina e il funzionamento dell'istituto dell'appalto di manodopera e di altri esempi di esternalizzazione e affidamento lavori. Si approfondiscono le diverse tipologie di rapporti di lavoro in agricoltura (l'assunzione di operai agricoli, lo scambio di manodopera, il contoterzismo, le prestazioni di parenti, le assunzioni congiunte, l'appalto dei lavori e il contratto di prestazione occasionale) e si indicano in una check list specifica, i documenti che si suggerisce di chiedere all'impresa appaltatrice per comprovare la regolarità degli adempimenti e dei pagamenti in merito al personale. Il documento non hanno valore vincolante per le attività di vigilanza degli organi competenti ma ha lo scopo di supportare le imprese rispetto ai rischi e alle conseguenze, in termini di ricadute penali e sanzioni anche considerevoli, che un'esternalizzazione dei lavori potrebbe comportare. In appendice alle Linee di indirizzo gli operatori possono trovare un Fac simile di un Contratto di Appalto modello e i Modelli di: autocertificazione dell'appaltatore sull'idoneità tecnico professionale, cartellino di riconoscimento, Registro addetti dell'impresa appaltatrice, Dichiarazione della ditta esecutrice dei lavori e Registro imprese in appalto da conservare presso la ditta appaltatrice. Le linee di indirizzo oltre che in forma cartacea sono state pubblicate anche sotto forma di eBook da scaricare dal sito della Regione Toscana all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/indicazioni-procedurali-per-una-corretta-individuazione-dei-lavoratori-nel-settore-agroforestale

Donne in Campo Toscana ospite alla rassegna Felicità Metropolitane dell'Estate Fiorentina

Firenze - L'Associazione Donne in Campo Toscana ha partecipato alla serata dedicata alla presentazione del libro "La mentalità della sardina" di Olivia Crosio, nell'ambito della VII edizione della Rassegna Felicità Metropolitane dell'Estate Fiorentina 2023, organizzata dall'Associazione La Nottola di Minerva.
L'iniziativa si è svolta presso Easy Living in Fattoria - O.V.A. Orto Verde Animali - a Firenze. Nel corso della serata l'autrice del libro è stata intervistata dallo scrittore Giovanni Agnoloni, sono stati letti brani del romanzo a cura di Anna Maria Castelli ed è stata presentata, dalla Presidente Lorenza Albanese, l'Associazione Donne in Campo Toscana.
Alla fine della presentazione del libro, le Donne in Campo hanno proposto un assaggio di prodotti delle aziende agricole delle donne della Cia, che è stato molto apprezzato dai presenti.
Tra i prodotti offerti hanno suscitato particolare interesse quelli provenienti da aziende agricole presenti sulla Via Francigena, Via superbamente narrata e descritta da Olivia Crosio nel romanzo presentato, diventata punto di contatto tra il libro e il mondo agricolo al femminile.
La Presidente di Donne in Campo Albanese, nel presentare le attività dell'Associazione, ha sottolineato l'impegno delle donne per le attività multifunzionali in agricoltura, per il mantenimento delle tradizioni alimentari e la tutela dell'ambiente ed ha dato la disponibilità dell'Associazione a collaborare ancora con gli organizzatori della rassegna, per far conoscere ai cittadini il lavoro, la passione e la creatività delle nostre agricoltrici.

A cura di: Francesco Ambrosio | **e-mail:** f.ambrosio@cia.it

Supporto per la formazione e lavoro. Quando arriveranno i primi pagamenti?

Firenze - Doppio appuntamento per il pagamento dell'indennità mensile di 350€ prevista dal supporto per la formazione e lavoro (Sfl), che avverrà il giorno 27 del mese, per le domande arrivate entro il giorno 15 dello stesso mese; in caso contrario, il giorno 15 del mese successivo.

Si ricorda che il pagamento è possibile solo se l'interessato sia coinvolto in una iniziativa di politica attiva, servizio civile universale o sia iscritto ai percorsi di istruzione degli adulti di primo livello.

Ricordiamo passo dopo passo come si arriva al pagamento della prestazione. Si parte presentando la domanda di "Sfl" all'Inps telematicamente. Una volta presentata la domanda si viene inviati al "sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa", sito online dove occorre confermare la registrazione; quindi sempre su questo sito deve essere compilato il proprio curriculum vitae, composto e sottoscritto il "patto di attivazione digitale", all'interno del quale rilasciare anche la "dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva"; infine, occorre indicare minimo tre agenzie per il lavoro autorizzate dall'attività di intermediazione. La domanda di Sfl a quel punto sarà accolta dall'Inps ma per la concreta erogazione dell'indennità mensile di 350€ occorre distinguere:

- Se il richiedente ha già sottoscritto un patto di servizio personalizzato e sia già destinatario di una attività di politica attiva o un corso l'indennità verrà pagata a decorrere dalla data di accoglimento della domanda.
- Se il richiedente ha già sottoscritto il patto di servizio personalizzato ma non è ancora destinatario di una misura di politica attiva/corso l'indennità sarà erogata a decorrere dalla data di inizio alle predette attività. In tal caso, pertanto, il richiedente dovrà individuarne una.
- Se il richiedente non ha sottoscritto il patto di servizio personalizzato dovrà attendere la convocazione dal Centro per l'Impiego e sottoscriverlo. Anche in tale ipotesi l'indennità decorrerà dalla data di inizio della partecipazione alla misura di politica attiva/corso.

Le attività che danno titolo all'erogazione dell'indennità mensile sono:

- progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate tra cui anche i percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL);
- progetti utili alla collettività;
- servizio civile universale;
- iscrizione a percorsi di istruzione degli adulti di primo livello o comunque funzionali all'adempimento dell'obbligo di istruzione.

Reddito di cittadinanza. Si estende la durata per i nuclei familiari con un componente invalido al 45%

Firenze - Basta un'invalidità del 45% per mantenere il reddito di cittadinanza fino alla fine del 2023. I chiarimenti dell'Inps riguardano il periodo di transizione tra il reddito di cittadinanza e le due misure sostitutive, l'assegno di inclusione e il supporto per il lavoro. I percettori del Rdc e della pensione di cittadinanza mantengono il beneficio fino alla naturale scadenza, comunque non oltre il 31 dicembre 2023, nel limite massimo di 7 mensilità nel 2023. Sono esclusi dal limite di 7 mesi, i nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno 60 anni di età e ai percettori del Rdc che sono stati presi in carico dai servizi sociali entro il 31 ottobre 2023 in quanto non "attivabili al lavoro". La disabilità cui fa riferimento la legge è quella valida ai fini ISEE, cioè quella media, grave e di non autosufficienza. Per gli altri nuclei raggiunti i 7 mesi di fruizione nel corso di quest'anno, è stato loro sospeso il Rdc, quindi i componenti sono stati inviati al centro per l'impiego per l'attivazione di misure finalizzate all'occupazione. In via interpretativa, il Ministero, ritiene sussista in favore dei nuclei familiari con grado d'invalidità compreso tra il 45 e il 66% il diritto alla valutazione da parte dei servizi sociali, ai fini dell'eventuale prosecuzione della fruizione del Rdc fino al prossimo 31 dicembre 2023, indipendentemente dall'attivazione di misure di politica attiva. Di conseguenza anche questi nuclei potranno fruire del RdC sino al 31 dicembre 2023.

Il ministero, infine, precisa che questi nuclei beneficiari di Rdc in stato "sospeso", al cui interno sono presenti persone invalide tra il 45 e il 66%, hanno carattere prioritario e i servizi sociali, entro il prossimo 31 ottobre, devono finalizzare l'analisi con esito "di avvenuta presa in carico" da trasmettere all'Inps, per la prosecuzione dell'erogazione del Rdc.

Invalidi civili. L'accompagnamento spetta anche in caso di ricovero gratuito

Firenze - Niente revoca dell'indennità di accompagnamento anche se l'invalido è ricoverato gratuitamente presso una struttura sanitaria, ma ha comunque necessità di assistenza continua di un familiare o di altre figure professionali.

I chiarimenti riguardano la fruizione dell'indennità di accompagnamento a favore delle persone impossibilitate a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e a chi necessita di assistenza continua non essendo in grado di compiere atti quotidiani della vita. La legge, come noto, subordina la concessione della prestazione alla circostanza che l'invalido non sia ricoverato gratuitamente presso una struttura sanitaria.

Per ricovero gratuito si intende quello presso strutture ospedaliere con retta o mantenimento a totale carico di ente pubblico. Il divieto, tuttavia, non è tassativo. L'Inps, conformandosi all'orientamento prevalente della giurisprudenza, ha avuto modo di precisare che non si ha sospensione nel caso di invalido la cui incapacità di gestire le funzioni biologiche essenziali renda necessaria l'assistenza continua di un familiare o di un infermiere privato, al fine di garantire un'assistenza completa, anche di carattere personale, continuativa ed efficiente in ordine a tutti gli atti quotidiani della vita.

In queste situazioni, pertanto, la gratuità del ricoverò è irrilevante. Per gestire in modo tempestivo ed uniforme queste situazioni l'Inps spiega di aver rilasciato una nuova procedura telematizzata, che consente agli assistiti di comunicare all'INPS i periodi di ricovero con le predette caratteristiche. Nello specifico la dichiarazione deve essere presentata dagli utenti titolari di indennità di accompagnamento. Oltre all'indicazione delle date di inizio e fine ricovero, deve essere allegata alla dichiarazione telematica esclusivamente la documentazione rilasciata dalla struttura sanitaria attestante che la prestazione assicurata non esaurisce tutte le forme di assistenza di cui il paziente necessita per la vita quotidiana. Non devono essere allegati certificati sanitari, cartelle cliniche o ogni altra documentazione riguardante le patologie invalidanti.

Pensioni. Domande entro il 23 ottobre per il personale scolastico

Firenze - I docenti, il personale educativo e il personale Ata hanno tempo fino al 23 ottobre per presentare la domanda di cessazione dal servizio. Il termine per le istanze di cessazione dei dirigenti scolastici, invece, è stato fissato al 28 febbraio 2024. Potranno fare domanda di cessazione dal servizio i lavoratori e le lavoratrici che raggiungono i 67 anni e 20 anni di contributi oppure, a prescindere dall'età anagrafica, i 42 anni e 10 mesi di contributi entro il 31 dicembre 2024.

Può presentare domanda di cessazione anche il personale che ha maturato i requisiti per la cd. "Quota 100" al 31 dicembre 2021, per la "Quota 102" entro il 31 dicembre 2022 o per la "Quota 103" entro il 31 dicembre 2023. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia ed il personale educatore degli asili nido che abbia svolto le predette attività per almeno 6 anni negli ultimi 7 oppure 7 anni negli ultimi 10 anni ed ha perfezionato almeno 30 anni di contributi entro il 31 agosto 2024 può presentare richiesta di cessazione dal servizio se raggiunge 66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2024.

Con la stretta dell'ultima legge di bilancio si sdoppiano anche i pensionamenti con Opzione donna. In particolare le lavoratrici che hanno raggiunto 58 anni di età e 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2021 possono uscire liberamente senza cioè rispetto di vincoli e condizioni. Altrimenti occorre aver maturato 60 anni (59 anni con un figlio o 58 anni se i figli sono due o più) unitamente a 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2022 a condizione che prestino assistenza ad un disabile o siano invalide almeno al 74%. L'istanza di cessazione deve essere prodotta, entro il 23 ottobre, esclusivamente tramite la procedura web POLIS "istanze on line" (al personale in servizio all'estero è consentito presentare l'istanza anche con modalità analogica o digitale). Il personale delle province di Trento, Bolzano ed Aosta, presenta le domande in formato cartaceo direttamente alla sede scolastica di servizio/titolarità, che provvederà ad inoltrarle ai competenti Uffici territoriali. Entro la medesima data e con le medesime modalità si può revocare la domanda presentata.

Essendo venuta meno dal 2014 la possibilità di chiedere il trattenimento in servizio, il personale che ha raggiunto i 65 anni di età entro il 31 agosto 2024 in possesso, alla stessa data, del diritto alla pensione anticipata, sarà collocato in pensione d'ufficio dal prossimo 1° settembre. In caso contrario la risoluzione d'ufficio scatta a 67 anni se raggiunti entro il 31 agosto 2024 qualora a tale data siano stati raggiunti i 20 anni di contributi.

Da segnalare che il Miur prevede anche la possibilità di risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro ove il lavoratore abbia raggiunto la massima anzianità contributiva (42 anni e 10 mesi o 41 anni e 10 mesi le donne) al 31 agosto 2024, ancorché non abbia raggiunto il 65° anno di età. Cioè ove l'amministrazione valuti l'esistenza di una situazione di esubero del posto, classe di concorso o profilo di appartenenza dell'interessato, sia a livello nazionale che provinciale dandone un preavviso di almeno 6 mesi al lavoratore e sempre che la risoluzione sia motivata, espliciti i criteri di scelta e non pregiudichi la funzionale erogazione dei servizi. Il medesimo termine deve essere osservato anche da coloro che, avendo i requisiti per la pensione anticipata e non avendo ancora compiuto il 65° anno di età, chiedono la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico.

La richiesta va formulata con unica istanza in cui gli interessati devono anche esprimere l'opzione per la cessazione dal servizio, ovvero per la permanenza a tempo pieno, nel caso fossero accertate circostanze ostative alla concessione del part - time. Il termine per la presentazione della domanda di cessazione dal servizio dei dirigenti scolastici resta al 28 febbraio. Per la sistemazione delle pratiche il Ministero impone le seguenti deadline: Entro il 12 gennaio le istituzioni scolastiche dovranno sistemare i conti assicurativi per consentire alle sedi INPS di accertare il diritto a pensione e comunicarlo agli interessati entro il 22 aprile. Si rammenta che il personale in questione dovrà comunque presentare domanda di pensione all'INPS affinché la prestazione sia posta in decorrenza al 1° settembre 2024.

Domande Pac 2023: via al pagamento degli anticipi. Partono anche i controlli sulla Condizionalità

FIRENZE - A partire dalla metà di ottobre le aziende agricole che hanno presentato le domande Pac inizieranno a ricevere l'anticipo del contributo. L'anticipo riguarda sia le richieste per gli aiuti diretti (Domanda Unica) che le eventuali domande di Psr a superficie e a capo (Misura 13, SRA29 Biologico, Misura 14 Benessere animale).
Artea ha prediposto il sistema informatico per consentire l'applicazione della circolare di Agea Coordinamento n. 69190 del 20 settembre 2023, in cui è stato stabilito che:

PER GLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEGLI DI AIUTI DIRETTI (titoli, sostegno ridistributivo al reddito, sostegni accoppiati, ecoschemi, premio al giovane) complessivamente l'anticipo sarà pari al 70% del contributo ammissibile, in particolare sarà pagato con l'anticipo il 68% del valore del portafoglio titoli e per la restante quota gli altri interventi richiesti.
Esempio: un'azienda ha diritto a percepire per titoli e sostegno ridistributivo complessivamente 10.000 euro. In fase di anticipo sarà erogato il 68% del totale, quindi 6.800 euro circa e se ha richiesto anche altri interventi (ecoschemi, sostegni accoppiati) questi sranno pagati fino a raggiungere un importo massimo dell'anticipo di 10.000 euro, cioè circa 3.200 euro. L'importo massimo dell'anticipo non può superare l'importo totale ammissibile complessivo dato dai titoli più il sostegno redistributivo.
Trattandosi del primo anno di applicazione delle nuove regole e visto che per molti interventi gli importi saranno definiti solo nel 2024, gli organismi pagatori attueranno le necessarie cautele per evitare di dover incorrre in recuperi al momento del saldo.

PER GLI INTERVENTI DI PSR A SUPERFICIE E A CAPO (SRA29, Misura 13, Mis14) l'anticipo non potrà superare l'85% dell'importo calcolato come ammissibile.
Per gli impegni pluriennali verificare la scadenza dei titoli di conduzione (affitti *in primis*) in funzione degli impegni specifici assunti.
Per la Misura 14 è necessario presentare la seconda *check list* su Classyfarm entro il 15 novembre.
Come per le annualità precedenti le condizioni di base che consento il pagamento dell'anticipo sono le seguenti:
- aver documentato al Caa il proprio IBAN valido in fascicolo: l'IBAN dev'essere intestato all'aziende beneficiaria (se società l'IBAN dev'essere intestato alla società);
- aver aggiornato le dichiarazioni per la **Certificazione Antimafia** (scadono ogni 6 mesi dall'ultima presentazione);
- essere **agricoltore attivo**;
- aver effettuato **almeno una operazione colturale sulle superfici richieste a premio:** si invitano gli agricoltori a verificare le attività svolte sulle superfici dichiarate nel piano colture grafico come "ritirate dalla produzione e mantenute" (almeno una trinciatura va effettuata).
Tutti coloro che devono aggiornare i documenti sopraelencati devono recarsi quanto prima al Caa dell'ufficio Cia di riferimento.
Per quanto riguarda la verifica dell'ammissibilità delle superfici si precisa che già dalla campagna 2023 (esclusi gli ecoschemi e il sostegno accoppiato oliveti di qualità), viene utilizzato lo strumento del monitoraggio satellitare. Gli esiti delle elaborazione dei dati dai satelliti sulle domande Pac sono state rese disponibili sul Sistema Artea a inizio ottobre, pertanto nelle prossime settimane il tecnico Cia potrà contattare l'azienda per chiederle foto geolocalizzate per confermare ad Artea l'uso del suolo dichiarato nel piano colturale grafico. Nel caso in cui l'azienda non ha potuto rispettare quanto dichiarato nel piano colturale, solo se sulla superficie contestata non è stato richiesto l'ecoschema o il sostegno accoppiato per oliveti di qualità, sarà possibile presentare una domanda di modifca entro il 15 novembre prossimo.
Per la verifica dell'ammissibilità delle superfici a impegno ecoschemi e/o sostegno accoppiato oliveti di qualità nelle scorse settimane, sono già state avviate le visite ispettive in campo a campione.
Si fa presente che a oggi non è possibile presentare domanda di variazione o rinuncia agli Ecoschemi 2, 3, 4 e 5. Per l'ecoschema 1 invece è ancora possbile la rinuncia per specie e in questo caso l'azienda rinuncia anche al sostegno accoppiato zootecnico per quella specie.

Oltre ai controlli sulle ammissibilità delle superfici per pagare quanto spettante, le aziende agricole, come noto, hanno l'obbligo del **rispetto delle regole di condizionalità**.
Per la campagna 2023 sono stati estratti due campioni di aziende soggette a controllo condizionalità:
• Un campione di aziende che hanno impegni con domande che attingono alle le risorse economiche della vecchia Pac (2014-2020), secondo le regole della "vecchia"condizionalità.
• Le aziende che hanno impegni con domande che attingono alle risorse economiche della nuova Pac (2014-2020), saranno controllate secondo le regole della condizonalità rafforzata.
I controlli condizionalità in azienda inziarenno a ottobre e dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2023. È importante che le aziende controllino frequentemente la loro Pec, perchè la comunicazione del controllo avverrà tramite la Pec aziendale 48 ore prima del controllo in loco.
Si invitano infine tutte le aziende a verificare la propria situazione rispetto alle buone conduzioni agronomiche ed ai criteri di gestione obbligatoria previsti dalla normativa sulla condizionalità, e potrano sempre rivolgersi ai nostri uffici Cia per avere la massima informazione e assistenza.
Al fine di evitare decurtazioni e sanzioni sui premi Pac richiesti, si ricordano in particolare:
- l'obbligo della tenuta del quaderno di campagna e del corretto aggiornamento; gli obblighi in merito all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari (PAN); gli obblighi riferiti alla protezione della risorsa idrica, come ad esempio la presenza dell'autorizzazione all'emungimento per fini agricola;
- gli obblighi riferiti al controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari presso i centri prova autorizzati (PAN); regolazione strumentale delle attrezzature eseguite dagli utilizzatori professionali; rispetto delle disposizioni relative alla manipolazione ed allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari;
- gli obblighi riferiti alla registrazione nel quaderno di campagna dei dati sull'utilizzo dei concimi fosfatici, minerali, inorganici, organo minerali ed organici con titolo di fosforo dichiarato.

Si riporta a fianco una tabella riepilogativa che, per ciascun intervento per il quale è possibile erogare l'anticipo, espone gli importi unitari previsti dal PSP (medio, minimo e massimo).
L'importo unitario stimato sulla base dei dati comunicati dagli organismi pagatori e l'importo unitario erogabile in fase di anticipo (evidenziato in verde). Si precisa che l'importo unitario erogabile è arrotondato. *(Circolare Agea n. 69190 del 20 settembre 2023)*

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici Cia: **www.ciatoscana.eu/uffici**

INTERVENTO	IMPORTO UNITARIO MEDIO DA PSP	IMPORTO UNITARIO MINIMO DA PSP	IMPORTO UNITARIO MASSIMO DA PSP	IMPORTO UNITARIO STIMATO	PERCENTUALE DI ANTICIPO EROGABILE	IMPORTO PER ANTICIPO
TITOLI PAC	/	/	/	/	68% dei titoli	/
SOSTEGNO RIDISTRIBUTIVO	81,7	73,53	89,87	84,06	70%	57
SOSTEGNO GIOVANI AGRICOLTORI	83,5	67	89,65	83,84	70%	58
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - BOVINI DUPLICE ATTITUDINE	54	37,80	156,33	/	30%	11
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - BOVINI DA CARNE	54	37,80	116,11	/	30%	11
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - BOVINI DA LATTE	66	46,20	156,33	/	30%	14
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - BUFALINI	66	46,20	129,26	/	30%	14
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - CAPRINI	60	42	127,37	/	30%	13
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - OVINI	60	42	127,37	/	30%	13
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - SUINI	24	16,80	34,70	/	30%	5
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 1 - VITELLI A CARNE BIANCA	24	16,80	90,73	/	30%	5
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 2 - BOVINI DA LATTE, DUPLICE ATTITUDINE E BOVINI CARNE	240	168	537	/	30%	50
ECO-SCHEMA 1, LIVELLO 2 - SUINI IN ALLEVAMENTO SEMIBRADO	300	210	819,15	/	30%	63
ECO-SCHEMA 2 - BASE	120	81,40	283,57	132,79	70%	84
ECO-SCHEMA 2 - NATURA 2000	144	97,67	340,28	159,34	70%	101
ECO-SCHEMA 2 - ZVN	144	97,67	340,28	159,34	70%	101
ECO-SCHEMA 3 - BASE	220,00	167,35	583,33	238,65	70%	154
ECO-SCHEMA 3 - NATURA 2000	264,00	200,82	700,00	286,38	70%	185
ECO-SCHEMA 3 - ZVN	264,00	200,82	700,00	286,38	70%	185
ECO-SCHEMA 4 - BASE	110,00	55,00	124,17	48,98	70%	34
ECO-SCHEMA 4 - NATURA 2000	132,00	66,00	149,00	58,78	70%	41
ECO-SCHEMA 4 - ZVN	132,00	66,00	149,00	58,78	70%	41
ECO-SCHEMA 5 - ARBOREE BASE	250,00	125,00	442,50	248,79	70%	174
ECO-SCHEMA 5 - ARBOREE NATURA 2000	300,00	150,00	531,00	298,55	70%	209
ECO-SCHEMA 5 - ARBOREE ZVN	300,00	150,00	531,00	298,55	70%	209
ECO-SCHEMA 5 - SEMINATIVI BASE	500,00	250,00	659,00	793,01	70%	350
ECO-SCHEMA 5 - SEMINATIVI NATURA 2000	600,00	300,00	790,80	951,61	70%	420
ECO-SCHEMA 5 - SEMINATIVI ZVN	600,00	300,00	790,80	951,61	70%	420
SOSTEGNO ACCOPPIATO - FRUMENTO DURO	93,50	84,15	102,86	97,71	70%	65
SOSTEGNO ACCOPPIATO - RISO	336,46	302,81	370,11	357,52	70%	236
SOSTEGNO ACCOPPIATO - BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	657,93	592,14	723,72	838,42	70%	461
SOSTEGNO ACCOPPIATO - POMODORO DA TRASFORMAZIONE	173,64	156,28	191,00	157,90	70%	109
SOSTEGNO ACCOPPIATO - SEMI OLEOSI (COLZA E GIRASOLE)	101,00	90,90	111,10	94,51	70%	64
SOSTEGNO ACCOPPIATO - AGRUMI	150,85	135,77	397,70	310,97	70%	106
SOSTEGNO ACCOPPIATO - OLIO D'OLIVA	116,97	105,27	128,67	76,15	70%	53
SOSTEGNO ACCOPPIATO - SOIA	136,32	122,69	149,95	106,54	70%	75
SOSTEGNO ACCOPPIATO - PROTEICHE DIVERSE DALLA SOIA	40,04	29,00	44,04	47,51	70%	28

Preparazione alla campagna Pac: obblighi per la richiesta di alcuni sostegni accoppiati dal 2024

Firenze - A partire dalla campagna 2024, per poter accedere ad alcuni sostegni accoppiati, la nuova Pac ha introdotto obblighi specifici, in particolare:

- **FRUMENTO DURO**
  Semente certificata dal 2024
- **RISO**
  Semente certificata dal 2024
- **BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**
  - Superficie impegnata nei contratti di fornitura con un'industria saccarifera
  - Semente certificate dal 2024
- **POMODORO DA TRASFORMAZIONE**
  - Superficie impegnata in contratti di fornitura stipulati con un'industria di trasformazione del pomodoro per il tramite di un'organizzazione di produttori riconosciuta
  - Materiale di propagazione certificato dal 2024
- **COLTURE PROTEICHE-OLEAGINOSE "PROTEOLEAGINOSE" GIRASOLE, COLZA, RAVIZZONE**
  - Superfici impegnate in contratti con industria di trasformazione, sementiera o mangimifici
  - Semente certificata dal 2024.
- **SOIA**
  Semente certificata dal 2024

Il ministero dell'agricoltura (Masaf) ha stabilito con decreto (in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nel mese di ottobre) i quantitavi di semente certificata da utilizzare per ettaro di superficie.
Nella tabella a destra si riportano le quantità, in modo tale da consentire alle aziende interessate di acquistare una quanitià di seme idoena a chiedere il premio accoppiato con la domanda 2024.

PER LA CANAPA il decreto fissa il quantitvo di seme a ettaro, perchè la superficie dichiarata sia ammisibile a titoli, infatti per la canapa non è previsto un sostegno accoppiato.

Le aziende dovranno conservare fatture e cartellini del materiale (semente/piantine) certificato.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici Cia: **www.ciatoscana.eu/uffici**

SOSTEGNO ACCOPPIATO 2024	KG SEME/ETTARO DI SUPERFICIE
FRUMENTO DURO	180
GIRASOLE	3 (corrispondente a 55.000 semi per ettaro)
COLZA	2 (corrispondente a 450.000 semi per ettaro)
RISO	
Ibridi	30
Varietà Clearfield®	160
Varietà Clearfield® HP	40
Provisia®	100
Tutte le altre varietà diverse dalle precedenti	160
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	
Seme nudo	1,6 (corrispondente a 100.000 semi per ettaro)
Seme confettato	4 (corrispondente a 100.000 semi per ettaro)
SOIA	
primo raccolto	70
secondo raccolto	100
POMODORO DA TRASFORMAZIONE	n. piantine/ettaro di superficie: 25.000

Steroli totali negli oli extravergini di oliva: la normativa Ue penalizza alcune produzioni

Ma oli extravergini di oliva con steroli al di sotto dei 1000 mg/kg non sono certamente di qualità sensoriale o salutistica inferiore a quelli che superano tale valore

di **Maurizio Servili**
Accademia dei Georgofili

Firenze - Il parametro analitico relativo agli steroli totali è presente nella normativa comunitaria dal lontano 1991 (Reg. CEE 2568/1991), è annoverato tra i parametri di purezza e dovrebbe essere utilizzato per evidenziare l'aggiunta negli oli di oliva di sostanze grasse di altra origine genetica (oli di semi ad alto contenuto in acido oleico) debitamente desterolati.
In questo contesto è bene precisare che, attualmente, gli steroli totali non è l'unica valutazione analitica che viene effettuata per evidenziare l'aggiunta fraudolenta di oli di semi desterolati negli extravergini, ma sono state introdotte nell'ultimo trentennio, l'analisi degli stigmastadieni al momento fissati, per gli oli extravergini di oliva, al valore massimo di 0,05 mg/Kg, i trans-isomeri e ΔECN42. Parametri questi che risultano, nella protezione delle frodi, più efficaci dell'analisi degli steroli totali.
Dal punto di vista qualitativo va puntualizzato che oli extravergini di oliva con steroli al di sotto dei 1000 mg/Kg non sono certamente di qualità sensoriale o salutistica inferiore a quelli che superano tale valore. Si deve considerare infatti che, pur essendo i fitosteroli tra i composti bioattivi, per i quali UE riconosce un claim salutistico, sulla base del Reg. UE 432/2012, il valore minimo fissato da tale regolamento pari a 800 mg/giorno di assunzione, al quale si riconosce la capacità di ridurre il colesterolo totale nell'uomo, risulta essere non applicabile per qualsivoglia olio extravergine di oliva visto che corrisponderebbe ad un consumo medio giornaliero di olio pari a 800 g.
Il valore di 1000 mg/Kg degli steroli totali venne fissato più di trenta anni orsono sulla base delle caratteristiche compositive degli oli estratti dalle olive e presenti sul mercato in quel periodo e non è mai stato aggiornato. Nel contempo, negli ultimi decenni, una vasta letteratura scientifica, prodotta a livello internazionale, ha evidenziato come il contenuto in steroli totali di un olio vergine di oliva risulti fortemente influenzato da alcune variabili agronomiche. In particolare l'effetto cultivar risulta tra i fattori maggiormente impattanti, è stato osservato che cultivar coltivate nello stesso ambiente esprimono livelli di steroli totali diversi, ed in alcuni casi, sotto al limite legale in vari areali di coltivazione di area mediterranea.
L'effetto maturazione del frutto è un secondo elemento di variabilità per il valore in steroli totali di un olio vergine di oliva anche se in questo caso la letteratura riporta risultati contrastanti in quanto in alcuni lavori i valori aumentano con la maturazione del frutto in altri rimangono invariati oppure diminuiscono. Il tutto risulta legato anche al fatto che l'espressione dei dati in alcuni casi e riferita al frutto nel suo complesso ed in altri all'olio.
L'areale di coltivazione e la disponibilità idrica irrigazione compresa, rappresentano altri parametri di variabilità del contenuto in steroli totali di un olio vergine di oliva.
Le variabili tecnologiche invece sono poco impattanti si sono osservati leggeri incrementi del contenuto sterolico in oli ottenuti utilizzando gli ultrasuoni ad alta frequenza ma va anche osservato che gli oli di ripasso, ottenuti a temperatura elevata dalle sanse di prima estrazione, evidenziano un contenuto in sterolico notevolmente più elevato rispetto agli oli di prima estrazione. Elemento questo che non depone a favore di variabili di processo tecnologico impostate all'ottenimento di oli di alta qualità salutistica o sensoriale.
Tutto ciò premesso, negli ultimi anni per alcune produzioni nazionali riconducibili, per lo più ad oli monovarietali, sono stati evidenziati valori in steroli totali al di sotto dei 1000mg/kg, elemento questo che condividono anche con altre realtà produttive al di fuori del territorio nazionale vedi ad esempio una parte impostante della produzione greca.
Dal punto di vista commerciale questa anomalia è particolarmente impattante in quanto essendo gli steroli totali un parametro di purezza un olio non conforme sulla base del suddetto parametro andrebbe declassato ad olio vegetale generico.
Circa le motivazioni per le quali, nelle ultime campagne olearie, oli genuini e di sicura origine genetica (estratti meccanicamente dalle olive) e prevalentemente ottenuti da cultivar Siciliane e Pugliesi risultano avere steroli totali sotto al limite legale si possono fare considerazioni che seguiranno.

A) ENTRATA SUL MERCATO DI OLI EXTRAVERGINI DI OLIVA MONOCULTIVAR. L'origine genetica è tra i principali responsabili del contenuto in steroli totali degli oli vergini di oliva, in passato venivano di fatto commercializzati quasi esclusivamente olio prodotti da miscele di cultivar ed in questo modo è più agevole avere olio conforme, in termini di steroli totali, in quanto il blend tra cultivar permette di superare, spesso con facilità, il valore 1000 mg/Kg, miscelando oli di concentrazione sterolica diversa. Quando si passa dai blend a prodotti monocultivar, se queste ultime sono geneticamente caratterizzate da un basso contenuto in steroli totali, diventa spesso impossibile arrivare al limite legale di 1000 mg/Kg. Per quanto riguarda le cultivar tradizionali Italiane si hanno informazioni ormai consolidate, sulla base di dati relativi a diverse annate di produzione, che evidenziano bassi valori di steroli totali per gli oli prodotti da cultivar Coratina e Nocellara del Belice. Ci sono poi osservazioni poliennali che dimostrano come anche cultivar importanti per la produzione greca, quali la Koroneky, abbiano il problema del basso contenuto in steroli totali.

B) CONDIZIONI CLIMATICHE. Il global warming sta diventando un problema molto grosso per la coltivazione dell'olivo in quanto le elevate temperatore, in fase di maturazione del frutto, spesso anomale rispetto ai valori medi dei decenti precedenti, incidono negativamente sulla composizione chimica degli oli riducendo ad esempio i valori in acido oleico, a favore dell'acido linoleico e probabilmente, agendo negativamente anche sulla sintesi di fitosteroli nel frutto.

C) PERIODO DI RACCOLTA DELLE OLIVE. Gli steroli totali sono influenzati anche dalla maturazione del frutto con effetti spesso negativi sulla loro concentrazione legati alle raccolte precoci. Di fatto quindi, la pratica sempre più diffusa nel nostro Paese, che prevede raccolte anticipate delle olive, pratica che premette di avere oli extravergini di oliva con caratteristiche sensoriali e salutistiche decisamente migliori di quelle riscontrabili su oli ottenuti da raccolte tardive, si può tradurre nell'insorgenza di anomalie sul contenuto in steroli totali. Va anche osservato come trenta anni orsono, quando i limiti sugli steroli totali vennero fissati, la campagna olearia iniziava dai trenta ai quaranta giorni più tardi rispetto a quanto accade oggigiorno. Si arriva quindi al paradosso che l'acquisizione di pratiche agronomiche volte al miglioramento qualitativo degli oli vergini di oliva ne vanno a pregiudicare uno dei parametri di purezza, almeno sulla base dell'attuale normativa.
In questo cotesto, a livello di Consiglio Olivicolo Internazionale si è attivato uno studio poliennale che è attualmente entrato nel suo terzo anno di sperimentazione, per affrontare questa anomalia compositiva e cercare di trovare una soluzione condivisa dai diversi Paesi produttori, soluzione che, a giudizio dello scrivente, non potrà che essere la riduzione del limite attualmente vigente per il valore degli steroli totali negli oli extravergini e vergini di oliva.

Come cambia la Toscana: popolazione in calo

FIRENZE - La popolazione legale in Toscana, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 3.663.191 residenti, in calo dello 0,8% rispetto al 2020 (-29.674 individui) e dello 0,2% rispetto al 2011.
Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
Il tasso di mortalità è rimasto pressoché stabile, passando dal 13,0 per mille del 2020 al 12,9 per mille del 2021, con un picco del 14,1 per mille nella provincia di Massa-Carrara.
Gli stranieri censiti sono 406.508 (-19.423 rispetto al 2020), 11 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 175 Paesi, prevalentemente da Romania (18,3%), Cina (15,9%) e Albania (14,0%).
Le donne sono il 51,5% della popolazione residente, superando gli uomini di 110mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 47,4 a 47,7 anni. Prato e Pisa sono le province più giovani (rispettivamente 45,6 e 46,9 anni), mentre Grosseto e Massa Carrara quelle più anziane (oltre i 49 anni).
Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti; il 29,0% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,6% possiede un titolo accademico.
Crescono gli occupati rispetto al 2011 (28mila persone in più, +1,8%), soprattutto fra le donne (+3,7%), mentre diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-1,9%), in particolare per la componente femminile (circa 3mila unità in meno, pari a -4,1%).
Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età
La diminuzione della popolazione residente della Toscana è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-24.913 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo2 (-13.564 unità) che le migrazioni non riescono più a compensare (+8.803 saldo migratorio totale) nonostante un lieve recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020. La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene lievemente ridotta rispetto al 2020, resta elevata: il tasso di mortalità passa dal 13 per mille del 2020 al 12,9 per mille del 2021, con un picco del 14,1 per mille della provincia di Massa-Carrara. Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (6,1 per mille), seppure con un numero di nati maggiore rispetto al 2020 (+212). A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Firenze, aumenta in tutte le altre, tranne in quelle di Prato, Pisa e Grosseto dove diminuisce. I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dall'1,3 per mille del 2020 all'1,0 per mille del 2021, oscillando tra -0,6 per mille in provincia di Siena e +2,9 per mille a Pistoia. I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 2,6 al 3,8 per mille) soprattutto nella provincia di Prato, quella con la più forte e storica presenza di cittadini stranieri, dove quasi raddoppia (da 3,6 a 6,5 per mille nel 2021).

L'età media in Toscana si è innalzata a 47,7 anni. Grosseto e Massa Carrara le province più vecchie (49 anni)

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,5% del totale e superano gli uomini di 110mila unità. La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE / La popolazione straniera in Toscana al 2021 ammonta a 406.508 unità, l'8,1% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 50% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Firenze (30,8%), Prato (13,1%) e Pisa (10,3%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al dato nazionale (11,1% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Prato (20,6%) e, all'opposto, quella più bassa a Massa-Carrara (7,3%).
La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (29,9 contro 66,1 degli italiani) e di vecchiaia (36,4 contro 254,3 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.
In Toscana circa la metà (47,6%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 29,5% dall'Asia, il 16,4% dall'Africa e il 6,5% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 175 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (18,3%), Cina (15,9%) e Albania (14,0%); cinesi e albanesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale.

LIVELLO DI ISTRUZIONE / Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti (4,1% in Italia); il 16,1% possiede la licenza elementare, il 29,0% ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,6% possiede un titolo accademico. Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è in linea con il dato nazionale e rappresenta poco meno della metà della popolazione residente. La scolarizzazione e il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione toscana, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro. I livelli di istruzione terziaria risultano più elevati nei territori con sede di ateneo. L'incidenza più alta si osserva a Firenze (18,4 %), Siena (17,7%) e Pisa (17,6%).

LA CONDIZIONE PROFESSIONALE / Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 1,7 milioni, 25mila in più rispetto al 2011 (+1,5%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (28mila persone in più, +1,8%), soprattutto fra le donne (+3,7%). In diminuzione le persone in cerca di occupazione (-1,9%), in particolare per la componente femminile (circa 3mila unità in meno, pari a -4,1%). La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da 817mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-7,6% rispetto al 2011), mentre risultano 269mila persone dedite alla cura della casa (-6,0%) e 241mila studenti e studentesse (+18,2%). Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Toscana presentano valori leggermente diversi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 48,7%, quasi tre punti percentuali sopra il valore medio italiano, come più elevata risulta la percentuale di occupate donne (42,1% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (55,4% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera. Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Toscana permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di circa 13 punti (uomini 59,7%, donne 46,4%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (42,1%) e quello degli uomini (55,7%) di circa 14 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (9,4%) è di quasi tre punti più alto del valore di quello degli uomini (6,6%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 19 punti nel tasso di occupazione (uomini 65,6%, donne 46,2%), quasi 4 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 11,2%, donne 15,1%), nonostante i tassi femminili stranieri in Toscana siano migliori di quelli medi nazionali. Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Prato (52,8%) e Firenze (50,3%), quelli più bassi a Massa-Carrara (44,3%) e Grosseto (44,8%), mentre gli squilibri di genere più ampi (circa 16 punti) si riscontrano a Lucca e a Massa-Carrara, i più bassi (circa 12 punti) a Siena e Firenze.
Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Massa-Carrara e di Livorno (rispettivamente 9,6% e 9,3%), mentre, all'opposto, Siena (7,1%), Firenze e Arezzo (entrambe al 7,2%) presentano i valori più bassi. Il divario di genere è più marcato (circa 4 punti) nei territori lucchese e livornese, minore (circa 2 punti) nel fiorentino e nel pratese.

Bio: più ettari assicurati nel 2022, superata quota 100 mila (+16%)

Firenze - Cresce nell'agricoltura biologica la diffusione delle polizze agevolate contro i rischi meteorologici. Nel 2022 la dimensione del mercato ha sfiorato, in termini di valori assicurati, 618 milioni di euro, con un incremento di oltre l'11% rispetto al 2021. Una decisa ripartenza dopo la battuta d'arresto registrata nel 2021, seguita però a diversi anni di considerevole dinamismo.
A fornire una fotografia aggiornata sul mercato assicurativo agevolato è il Rapporto ISMEA sulla Gestione del Rischio nell'agricoltura biologica 2023, giunto quest'anno alla sua quarta edizione.
Il numero delle aziende assicurate - rivela lo studio - ha superato le 5.200 unità (+6% sul 2021), ma a crescere nel bio sono state soprattutto le superfici, balzate oltre la soglia dei 100 mila ettari, con un 16% di aumento su base annua. Oltre ai valori sono cresciuti anche i premi assicurativi, peraltro a un ritmo più accelerato per l'aumento delle tariffe (il tasso applicato dalle compagnie sui valori assicurati) che ha superato la soglia del 10%. Nel bio la crescita sul 2021 è stata del 14,4% (il doppio rispetto al più 7% dell'anno precedente), con il costo complessivo delle polizze (sul quale gli agricoltori ricevono un contributo pubblico fino a un massimo del 70%) ammontato a 63,1 milioni di euro.
La dimensione media delle aziende biologiche ha raggiunto l'anno scorso i 19,2 ettari, con un aumento di 1,6 ettari rispetto al 2021.
Oggi le aziende assicurate rappresentano il 7,7% dell'universo delle imprese bio (nel 2016 erano appena il 3,5%), mentre le superfici totalizzano un più modesto 4% di SAU biologica (superficie agricola utilizzata) contro il 2,2% del 2016.
Dallo studio ISMEA emerge uno squilibrio a livello territoriale, seppure meno evidente rispetto al mercato assicurativo nel suo complesso (comprensivo delle aziende di coltivazione con metodi convenzionali). Dai più recenti dati si evince che in tutta l'area del Nord si concentra il 68% dei valori, contro il 17% delle regioni centrali (dove si è avuta una forte crescita nel 2022) e il 15% del Mezzogiorno.
Anche nel bio si rileva una forte concentrazione delle polizze agevolate in pochi comparti, con i primi quattro (uva da vino, frutta, cereali e ortaggi) che rappresentano oltre il 90% dei valori totali, anche se a crescere l'anno scorso sono stati soprattutto l'olivicolo e l'insieme delle coltivazioni industriali e dei semi oleosi.
Ancora più significativo l'incremento nel comparto delle foraggere, con un valore più che triplicato dopo l'entrata sul mercato assicurativo di nuove realtà di grandi dimensioni. Un segmento, quest'ultimo, in cui si stanno gradualmente affermando anche le polizze sperimentali parametriche, che a seguito di eventi avversi, per esempio dopo una prolungata assenza di precipitazioni, correlano i danni alle colture all'intensità degli eventi atmosferici.

A Palazzo Chigi sottoscritto il Patto anti-inflazione

Firenze - Un Patto "anti-inflazione" per tutelare il potere d'acquisto dei consumatori. È quanto sottoscritto a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, dai ministri Adolfo Urso e Francesco Lollobrigida e dai rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione. Trentadue associazioni, tra cui Cia-Agricoltori Italiani, che si sono schierate dalla parte delle famiglie. Con l'obiettivo di ridurre la spinta inflattiva che oggi grava sul carrello della spesa, il "Trimestre anti-inflazione" del governo prevede che, dal 1° ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale propongano a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo -determinati dalle aziende e dalle catene distributive- con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. "Uno sforzo anche del mondo agricolo per sostenere tutti i cittadini colpiti dal carovita", secondo Cia, "nonostante i costi di produzione alti e i prezzi sui campi al palo".

Inoltre, sottolinea l'Organizzazione saranno ora "necessari e urgenti anche interventi concreti per redistribuire il valore lungo la filiera e garantire reddito alle aziende agricole. L'agricoltura a monte e i consumatori a valle, anche se diametralmente opposti, sono -conclude Cia- strutturalmente gli elementi deboli della filiera e devono essere tutelati in eguale misura".

Cibo sintetico. Soddisfazione per bocciatura prodotti innovativi a base cellulare

Firenze - "Esprimo soddisfazione per la bocciatura, in commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, del paragrafo 19 della risoluzione sulle colture proteiche che conteneva riferimenti a prodotti innovativi a base cellulare. La risoluzione punta ad una maggiore produzione di colture di proteine in Europa e l'approvazione di quella specifica proposta avrebbe aperto le porte alla produzione di carne sintetica. Siamo da sempre al fianco dei nostri agricoltori, anche con iniziative di supporto per incrementare le colture, ma questo non deve avvenire con la possibilità di realizzare alimenti in laboratorio. Auspico che questi tentativi, come quello scongiurato oggi, non vengano riproposti e sono convinto che, oramai, anche in UE sia passato il messaggio che il cibo prodotto in vitro non solo potrebbe nascondere conseguenze negative per la salute dei cittadini ma distruggerebbe intere filiere senza alcun beneficio per l'ambiente". Lo dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

Masaf: dopo 9 anni, Comitato Faunistico Venatorio torna centrale per pianificazione

Firenze - "Il comitato Tecnico Faunistico Venatorio (CTFVN) si è riunito, dopo 9 anni, e torna ad essere centrale, operando a tutela della biodiversità e contemplando una corretta attività venatoria così come prevista dal nostro sistema normativo".
Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenendo insieme al Sottosegretario Patrizio La Pietra al tavolo con i membri del CTFVN e che si è tenuto al Masaf.
Il Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale è stato ricostituito con un decreto dello scorso maggio ed è composto, oltre che dal MASAF, con il Generale Donato Monaco con funzioni di presidente supplente, dai rappresentanti delle associazioni venatorie e ambientaliste, dell'Ispra, delle Regioni, del MASE, delle Province, delle organizzazioni agricole, dell'Unione Zoologica Italiana, della Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina, dell'Ente nazionale protezione animali.
Nell'ambito della riunione di oggi il CTFVN ha affrontato, tra gli altri, i temi dell'uso piombo nelle aree umide, dei calendari venatori e della peste suina africana.
"L'uomo è un bio regolatore- ha detto il Ministro - sia in termini normativi sia in termini operativi. Questo ruolo diventa sempre più importante alla luce degli ultimi eventi. La legge 157 del 1992 era una buona legge all'epoca. La ratio per cui era stata definita era corretta e va salvaguardata. In questi 30 anni il contesto complessivo è cambiato e ciò va tenuto in debita considerazione. Oggi le normative europee incidono di più, rispetto a 30 anni fa, nell'ordinamento nazionale, così come è mutato il rapporto tra Regioni e Stato centrale".
"Una buona legge deve essere sempre aggiornata. Il CTFVN affronterà ogni argomento inerente l'attività venatoria utile a migliorare l'ambiente in cui operano gli agricoltori, il mondo della scienza e i cacciatori stessi", ha concluso Lollobrigida.

dimensione agricoltura
Anno XXXIII n. 10 / OTTOBRE 2023
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli
Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO
Direzione e redazione:
Via di Novoli 91/N - 50127 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci
In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Francesco Ambrosio, Stefano Berti, Giorgio Del Pace, Stefano Gamberi, Sonia Miloud, Cristiano Pellegrini, Cosimo Righini, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Alfio Tondelli
Editore:
Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze
Costo abbonamento:
€ 7,25 *(iscritti Cia)*, € 8,50 *(ordinario)*, € 15,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.
Per la pubblicità su questo giornale:
Agritec s.r.l. - Tel. 055 2338911
pubblicita@dimensioneagricoltura.eu
Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli
Stampa: I.T.S. s.r.l. - Cavaglià (BI)
Chiuso in redazione: 10.10.2023
Tiratura precedente: 21.470 copie
www.dimensioneagricoltura.eu
Questa testata è associata a
USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Dl Asset. Lollobrigida: l'agricoltura confermata comparto fondamentale per l'Italia

Firenze - "Il via libera al Dl Asset conferma come le attività rurali e della pesca siano considerate dal nostro governo un asset primario. Diamo risposte concrete e rafforziamo le filiere italiane, mettendo nuove risorse per sostenere i nostri agricoltori e i nostri pescatori. Abbiamo anche in questa occasione previsto interventi mirati. Viene istituito un apposito fondo da 500 mila euro a sostegno dei consorzi e delle imprese del comparto acquacoltura per contrastare la diffusione del granchio blu, che vanno a sommarsi ai 2,9 milioni di euro stanziati ad inizio agosto. Queste cifre si aggiungeranno ai 10 milioni di euro che arriveranno con un apposito decreto del Masaf. In totale oltre 13 milioni di euro per fronteggiare questo fenomeno. Inoltre, le risorse per le imprese vitivinicole colpite dalla peronospora passano da 1 a 7 milioni di euro". Così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

In particolare, il Dl Asset, per quanto riguarda le misure destinate al settore vitivinicolo per il contrasto alla peronospora, privilegia le imprese agricole che, in coerenza con le buone pratiche previste dalla PAC e con riguardo alla loro tipologia, dimostreranno di aver sostenuto costi finalizzati a trattamenti preventivi di contrasto agli attacchi di peronospora.

Per il prossimo biennio, vista anche la necessità di smaltire il vino prodotto lo scorso anno, viene permesso di utilizzare quello prodotto nell'anno precedente, purché almeno il 70% delle uve utilizzate siano state vendemmiate nell'annata 2023. L'obiettivo è quello di andare incontro ai produttori che affrontano il problema degli eccessi di stoccaggio.

Il decreto approvato oggi in via definitiva alla Camera interviene sui calendari venatori, riconoscendo alle Regioni la possibilità di modificare modi e tempi per la caccia di determinate specie, in seguito al parere del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale oltre che dell'ISPRA per il quale si introduce una tempistica certa.

"Approvate anche delle modifiche alle sanzioni relative alla normativa sull'utilizzo delle munizioni contenenti piombo nelle zone umide, in particolare nella fase di spostamento da un'area all'altra - ha aggiunto il ministro -. Il calendario venatorio deve essere pubblicato dalle Regioni entro il 15 giugno di ogni anno e deve indicare, per ciascuna specie di fauna selvatica cacciabile, il numero massimo giornaliero di capi, di cui è consentito il prelievo".

"L'attività venatoria è legittima e regolata da leggi dello Stato. Cittadini che contribuiscono economicamente alle attività di ripopolamento e volontariamente a quelle di bio-regolamentazione. Dopo nove anni ho ricostituito il Comitato Faunistico Venatorio, che ho già convocato nel mese di settembre, come luogo naturale di confronto tra i soggetti interessati per elaborare proposte utili a regolare questa attività e il suo svolgimento. Con le modifiche al settore previste dal Dl Asset garantiamo il rispetto dell'ambiente e delle diverse attività che vi si possono svolgere", ha concluso il ministro Lollobrigida.

Psa: dal Masaf 19 milioni per sostenere aziende colpite

Firenze - "Oltre 19 milioni di euro per sostenere la filiera suinicola colpita dalla PSA. Nelle scorse ore ho firmato il decreto che disciplina i criteri per la concessione di aiuti economici attraverso un Fondo ad hoc. Il 60% delle risorse è destinato alle Piccole e medie imprese della produzione agricola, il 40% a quelle del comparto della macellazione e trasformazione. L'obiettivo è quello di aiutare gli imprenditori che hanno subìto maggiori danni e che sono impegnati nell'eradicazione dei cinghiali. Sarà Agea a eseguire le erogazioni dei ristori economici". Lo annuncia il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida"La Peste Suina Africana è un esempio che conferma la necessità della presenza dell'uomo come bio regolatore. Lavoriamo per contenere un fenomeno che potrebbe avere conseguenze negative per il settore suinicolo italiano e mettere a rischio l'export di uno dei nostri prodotti di eccellenza", conclude il ministro Lollobrigida.

Foreste: pubblicata la graduatoria di ammissibilità alle agevolazioni a sostegno dei Contratti di filiera

Firenze - Con la pubblicazione della graduatoria di ammissibilità per lo sviluppo dei Contratti di Filiera nel settore forestale nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste riserva 10 milioni di euro al settore forestale. L'obiettivo della linea in oggetto è favorire l'uso efficiente delle risorse forestali, potenziando l'aggregazione e l'associazionismo imprenditoriale per la creazione di progetti integrati orientati verso investimenti in tecnologie forestali della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e dell'arboricoltura da legno, investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo e alla modernizzazione del settore forestale, investimenti per il trasferimento di conoscenze e per la ricerca. Si tratta di interventi strategici e coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, di conservazione della biodiversità anche attuati dalla Strategia Forestale Nazionale.

"La linea di finanziamento ha suscitato un grande interesse da parte del settore" - sottolinea il Ministro Lollobrigida - "le domande presentate superano infatti la dotazione finanziaria messa a disposizione dal bando. Pertanto, proprio al fine di continuare a sostenere il settore che ha risposto con entusiasmo, abbiamo avviato le interlocuzioni con la Commissione europea per investimenti aggiuntivi e auspichiamo che questa esigenza sia tenuta in considerazione nell'ambito della riprogrammazione del PNRR".

È attivo il canale Telegram di Dimensione Agricoltura

Sul canale vengono pubblicati aggiornamenti sui temi dell'agricoltura, delle aree rurali, dal Patronato Inac, sulle novità fiscali dal Caf Cia, le news da Donne in Campo, dai pensionati di Anp, dalle altre associazioni del Sistema Cia, dalla Regione Toscana e molto altro ancora.

Resta sempre informato iscrivendoti gratuitamente al canale dal link sotto, oppure tramite il QR Code.

https://t.me/ciatoscana

Agenda 2030 e contributo delle produzioni zootecniche

Firenze - Aumentare la consapevolezza del contributo della produzione zootecnica sostenibile all'attuazione del Quadro strategico Fao 2022-2031 per centrare gli obiettivi di sviluppo a livello globale, regionale e nazionale; condividere informazioni e conoscenze sulla strategia e gli sviluppi tecnici della produzione zootecnica sostenibile in tutto il mondo; stabilire priorità relative alla mobilitazione e alla raccolta di risorse scientifiche, tecniche e finanziarie ai fini della trasformazione del bestiame in un'ottica di sostenibilità su scala globale. Questi gli obiettivi della prima Conferenza globale sulla trasformazione sostenibile della zootecnia che si è tenuto a fine settembre (dal 25 al 27) alla Fao di Roma.

Al centro, una rinnovata occasione di dialogo con organizzazioni di produttori, mondo accademico e della ricerca, agenzie di sviluppo e rappresentanti di enti, imprese e società civile per individuare innovazioni e strategie per produzioni efficienti di alimenti di origine animale più nutrienti, sicuri e accessibili. Faro dell'operazione l'Agenda 2030 e, quindi, l'apporto che anche i sistemi di allevamento possono dare, in chiave green e guardando alla creazione di sistemi di produzione animale locale dinamici e diversificati, più resistenti agli shock e alle interruzioni.

Più nel dettaglio, sono emersi quattro principali ambiti d'azione: migliorare i sistemi di produzione animale (la gestione e l'uso delle risorse genetiche dei mangimi e degli animali, la salute e il benessere degli animali, la digitalizzazione e l'allevamento di precisione); individuazione degli alimenti di origine animale e miglioramento della nutrizione (know-how più all'avanguardia e sul contributo degli alimenti di origine animale alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e a una dieta sana); condividere soluzioni per un allevamento più rispettoso dell'ambiente (scambio di informazioni su buone pratiche e iniziative per ottimizzare l'uso delle risorse naturali e ridurre le emissioni di gas serra) e lavorare sulle condizioni di vita (aiutare gli allevatori di bestiame su piccola scala a ottimizzare i loro mezzi di sussistenza e aumentare il loro reddito attraverso politiche e servizi inclusivi, per rendere la produzione di bestiame più efficiente e più resiliente).

Principi, priorità e percorsi per intensificare la trasformazione del settore, in un'ottica di sostenibilità nelle diverse regioni del mondo e nei loro diversi contesti, saranno oggetto del documento finale della Conferenza a cura della sottocommissione per la zootecnica.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ciaarezzo.stampa@gmail.com

Le sfide dell'agricoltura della Val di Chiana

Festa del carro agricolo della Fratticciola: apprezzati gli interventi della presidente Stefani e del suo vice Petrucci

Arezzo - All'undicesima edizione degli stati generali dell'agricoltura in Val di Chiana, nella cornice della 46° Mostra Carro Agricolo Fratticciola la nostra presidente Serena Stefani, tra i protagonisti del convegno, traccia i punti cardine per lo sviluppo del settore.
Il suo parere in sintesi: "Per un'agricoltura capace di affrontare il mercato e guardare al futuro occorrono politiche volte alla valorizzazione del "made in", possibilità di arruolare manodopera con maggior semplicità, disponibilità di risorsa idrica e investimenti sulla modernizzazione delle aziende. È sempre più importante che aziende, organizzazioni professionali e mondo della politica si muovano in modo coordinato e condiviso per superare sfide complicate dal quadro internazionale e dai cambiamenti climatici".
Sempre all'interno dell'apprezzata manifestazione cortonese, tra i protagonisti c'è stato anche Thomas Petrucci, imprenditore e vice Presidente di Cia Arezzo, che si è formato presso l'Istituto Statale Istruzione Superiore "Angelo Vegni" delle Capezzine di Cortona. L'ex allievo si è confrontato con gli studenti attuali, per approfondire con loro opportunità, problemi e prospettive dell'agricoltura di oggi e di domani, per un apprezzato incontro tra chi l'agricoltura la fa e chi ne sarà protagonista nelle prossime generazioni.
Anche in questo caso la Cia ha dato il suo contributo al dibattito sulle opportunità e sui problemi del settore primario con lo spirito di collaborazione che la contraddistingue da sempre.

Zootecnia: aiuti per l'acquisto di riproduttori iscritti ai libri genealogici

Domande fino al 29 dicembre 2023

Arezzo - **Dal 10 agosto scorso anche gli allevatori aretini possono beneficiare del sostegno per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico, iscritti ai rispettivi libri genealogici (LL. GG.), con particolare riferimento alle razze autoctone toscane; lo prevede il bando di attuazione dell'intervento "Sostegno in regime de minimis all'acquisto e all'impiego di animali di interesse zootecnico iscritti nei libri genealogici", finalizzato al miglioramento del patrimonio genetico delle aziende ed alla valorizzazione delle razze autoctone del territorio, approvato dalla Regione Toscana lo scorso 4 agosto.**
Le domande di aiuto potevano essere presentate, a partire dal 10 agosto e fino alle ore 24.00 del 29 dicembre 2023.
Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal 9 maggio 2023, nei limiti degli importi indicati nel bando Possono accedere al sostegno gli imprenditori agricoli singoli e associati titolari di partita IVA e iscritti alla Camera di Commercio, che attuano interventi finalizzati al miglioramento genetico di specie e razze di interesse zootecnico bovine, ovine, caprine, bufaline, equine, asinine e suine.
Per ulteriori informazioni e aiuto nella compilazione delle domande, è possibile rivolgersi all'ufficio Cia più vicino.

Il doppio vincolo paesaggistico in selvicoltura non c'è più

Cia Arezzo: "Soddisfatti per l'eliminazione dell'ennesimo cavillo burocratico"

Arezzo - Nel pomeriggio di mercoledì 27 settembre, è stato approvato l'emendamento del Sen. Luca De Carlo Presidente della IX Commissione agricoltura, al "Decreto Asset" che ha eliminato il problema del "doppio vincolo paesaggistico", semplificando la gestione forestale dei territori sottoposti a vincolo paesaggistico sia ai sensi dell'articolo 142 (Aree tutelate per legge) che dell'articolo 136 (Aree di notevole interesse pubblico).
È stata quindi estesa la deroga già prevista per l'art. 142 anche all'art. 136 per cui le pratiche selvicolturali saranno considerate semplici "tagli colturali" ai sensi di entrambi i vincoli e non ci vorrà più l'autorizzazione paesaggistica anche nelle "aree di notevole interesse pubblico"; si potrà svolgere attività di taglio senza autorizzazione paesaggistica in tutti i boschi, per tutte le attività di ordinaria amministrazione, sempre nel rispetto delle normative e dei piani paesaggistici vigenti nei singoli territori.

Green Vision 2: partnership tra Cciaa e Cia Arezzo

Un tutor per le imprese per sviluppare le fonti energetiche alternative nel mondo agricolo. I bandi Parco Agri-Solare ed Agro-Voltaico

Arezzo - Dopo Green Vision nel 2022, arriva Green Vision 2. Il progetto, messo a punto dalla Camera di Commercio di Arezzo e Siena e da Cia Arezzo, continua l'accompagnamento delle imprese agricole aretine sulla strada della transizione ecologica.
Identico l'obiettivo, cioè promuovere la produzione e la diffusione di fonti energetiche alternative nel mondo agricolo, cogliendo tutte le opportunità economiche e ambientali offerte dai processi di rivoluzione verde alla base della missione 2 del PNNR.
Il Direttore Dindalini ha dichiarato: "le aziende agricole hanno necessità di essere sensibilizzate, informate e supportate tecnicamente nel percorso di efficientamento energetico, destinato a portare importanti benefici non solo al mondo agricolo ma all'intero sistema Paese. L'iniziativa, voluta dalla nostra organizzazione e sostenuta dalla Camera di Commercio di Ar-Si, infatti, prevede nuove, ulteriori e maggiori azioni di informazione, formazione e di consulenza tecnica, finalizzate alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio delle imprese agricole. Una rivoluzione che potrebbe interessare 5.000 imprese agricole, con importanti risvolti sia ambientali che economici; non dimentichiamo infatti che i costi energetici impattano in maniera significativa sui loro bilanci, rappresentando mediamente il 20% dei costi variabili. Una rivoluzione oggi possibile, con le opportunità offerte dalle linee di finanziamento, tra cui il Bando Parco Agri-Solare ed il Bando Agro-Voltaico, che consentiranno di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili, perseguendo finalità ambientali, paesaggistiche e di miglioramento dei luoghi di lavoro, o di animare Comunità Energetiche a beneficio di imprese o di civili abitazioni, impossibilitate strutturalmente a produrre in modo autonomo energia da fonti alternative".
Il progetto, proposto da Cia Arezzo e CCIAA Ar-Si, offre un sostegno alle imprese agricole intenzionate ad adottare interventi strutturali di ammodernamento e di efficientamento energetico per lo sviluppo di impianti a fonti energetiche rinnovabili, finalizzate ad aumentare l'autoproduzione, l'autoconsumo con una significativa riduzione dell'impatto ambientale e dei costi aziendali.
Articolato in tre fasi, Green Vision 2 punta alla creazione di uno sportello gratuito con operatori in grado di svolgere un servizio di consulenza a 360 gradi sui bandi pubblici messi a disposizione di volta in volta dalla Pubblica Amministrazione, un autentico tutor disponibile per le imprese agricole che decidono di intraprendere la svolta green.
Il progetto nella sua prima edizione ha portato all'elaborazione di un format base di assistenza e consulenza alle imprese agricole, con Green Vision 2 si andrà oltre, si arriverà alla definizione di un format arricchito di elementi tecnici e comunicativi per un ulteriore stimolo agli investimenti orientati in versione green e indirizzato in chiave multisettoriale, con il coinvolgimento diretto dei settori artigianato e commercio.

Cin cin etrusco: ancora un successo dei vini dell'azienda Tarazona

Arezzo - I vini etruschi dell'azienda Tarazona sono stati in mostra e degustazione a Tarquinia a "DiVino Etrusco", manifestazione giunta alla sua 17esima edizione.
Invecchiati in orci interrati e prodotti come 3000 anni fa nascono ad Arezzo, alle pendici della dorsale appenninica casentinese, alcuni dei rari e pregiati prodotti dell'azienda Bio "Tarazona Miriam", associata a Cia Arezzo.
"È il risultato di 20 anni di ricerca e di lavoro," ci dice Miriam "la nostra è stata una delle cantine selezionate per la partecipazione a DiVino Etrusco che è un evento solo per prodotti ottenuti e invecchiati con forme di coltivazione e vinificazione, ispirate ai metodi utilizzati dall'antico e misterioso popolo a cui, con ogni probabilità, si deve l'introduzione della vite nella nostra penisola.
Il vino come facevano gli Etruschi è il fiore all'occhiello dell'azienda aretina che si è dedicata con passione alla ricerca e allo studio per ottenere un percorso produttivo capace di riprodurre fedelmente i sistemi degli antenati. Miriam ed il marito Francesco ringraziano Cia per averli seguiti, specie nelle prime fasi durante le quali c'era da superare qualche difficoltà per l'autorizzazione alla vinificazione negli orci interrati.
L'impegno anno dopo anno, è continuato secondo la filosofia aziendale: puntare su prodotti genuini oramai spariti dal commercio o in disuso coniugati con i criteri di epoca etrusca. Una impostazione che comincia dal marchio Rasenna in Tuscany: un chiaro richiamo alle origini, infatti gli Etruschi tra di loro si chiamavano Rasenna, Rasena o Rasna".
"Il vino etrusco è il risultato di un impegno costante e convinto dell'azienda, che la nostra associazione ha seguito e sostenuto fin dall'inizio. Il nostro compito è supportare le imprese nei servizi tradizionali, ma anche in sperimentazioni, ricerca e innovazione", commenta Massimiliano Dindalini, direttore di Cia Arezzo.

A cura di: Stefano Berti | **Redazione:** piazza Manin 4, Livorno - tel. **0586 899740** | via Malasoma 22, Pisa - tel. **050 974065** | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it - dimensione.pisa@cia.it

Nasce il Gal Terre Etrusche: Giamila Carli eletta presidente Cia Etruria nella compagine sociale

Pisa - Il 3 ottobre a Santa Luce si è svolta l'Assemblea Costituente che ha sancito la nascita del GAL Terre Etrusche. Un passaggio molto importante per i nostri territori al quale Cia Etruria ha partecipato da protagonista, prima nella fase di costruzione del percorso e poi nella fase formale sottoscrivendo con la Presidente Cinzia Pagni l'atto costitutivo di fronte alla Notaia Caccetta di Cascina.
Insieme a Cia Etruria sono soci del GAL Terre Etrusche altri 7 soci privati: il Distretto Rurale della Val di Cecina, Il Distretto Rurale Terre Pisano Livornesi, il Distretto Rurale della Valdera e del Valdarno Inferiore, CNA Pisa, Coldiretti Pisa, Confcommercio Pisa, Confagricoltura Pisa, ci sono poi 23 Comuni, 4 della Provincia di Livorno: Bibbona, Castagneto Carducci, Sassetta e Suvereto, 19 della Provincia di Pisa: Casale M.mo, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella, Monteverdi M.mo, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Volterra, Montecatini Val di Cecina, Lajatico, Terricciola, Palaia, Chianni, Casciana Terme Lari, Fauglia, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Santa Luce, Castellina M.ma.
Hanno dichiarato l'intenzione ad aderire al GAL entro il 2024 le due Camere di Commercio competenti per territorio, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e Confesercenti. Non hanno aderito da subito per motivazioni prettamente tecniche.
Come si vede un corpo sociale molto importante e una presenza istituzionale significativa sia come numero che come capitale sociale di espressione pubblica sottoscritto pari a 90.000 euro.
L'Assemblea ha eletto il primo Consiglio di Amministrazione composto da Giamila Carli (Sindaca di Santa Luce), Jessica Pasquini (Sindaca di Suvereto), Chiara Ciccarè (Assessora di Casciana Terme Lari), Roberto Pepi (Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra), Francesco Bertanzon (Presidente Distretto Rurale terre Pisano Livornesi), Ivan Mencacci (Presidente Distretto Rurale della Valdera e del Valdarno inferiore), Alessandro Lucibello Piani (Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina). Sempre l'Assemblea ha eletto Giamila Carli primo Presidente del GAL Terre Etrusche.
Nella stessa giornata si è riunita l'Assemblea appena eletta che ha deliberato all'unanimità un aumento di capitale sociale per favorire la partecipazione di nuovi soci al GAL, a cominciare da quelli che hanno già manifestato la volontà di farlo.
La neo Presidente Giamila Carli ha riunito anche il CdA per adempiere ai prima aspetti formali e per proporre quale Vicepresidente Roberto Pepi. Proposta accolta all'unanimità dal Consiglio.
Si è respirata un'aria di soddisfazione diffusa nella Sala Niccolini del Comune di Santa Luce dove si sono svolti questi importanti passaggi. Soddisfazione sia nei Sindaci presenti, sia nei Presidenti dei Distretti Rurali e delle Associazioni di Categoria compatte e determinate nel dare vita a questo nuovo GAL, ma soprattutto nell'impegno a sostenerne il percorso sulla traccia che è stata impostata dal Comune di Riparbella, capofila della fase costituente guidata dall'Assessore Alessandro Lucibello Piani.

L'idea forte che costituisce una vera e propria sfida per tutti i soci del GAL Terre Etrusche è quella di farne da subito un soggetto che vada oltre la pur importantissima funzione di gestione delle risorse Leader inserite nel CSR, programmazione 2023 - 2027, della Regione Toscana. L'obiettivo infatti è quello di far assumere al GAL la funzione di agenzia di sviluppo territoriale per il supporto alle Istituzioni, alle categorie economiche e alle loro associazioni, ai Distretti Rurali per la promozione sempre più efficace di politiche territoriali integrate che parta da progettazioni diffuse e condivise cercando di intercettare le risorse finanziarie provenienti dai bandi regionali, nazionali ed europei, cercando di condizionare addirittura la stesura dei bandi forti dell'autorevolezza e della capacità di raccordo di interessi diversi che hanno obiettivi comuni e coerenti.
La Presidente di Cia Etruria Cinzia Pagni ha espresso grande soddisfazione per la nascita del GAL dichiarando anche la propria condivisione rispetto all'impostazione che è prevalsa. Ha anche aggiunto che Cia Etruria svolgerà anche un ruolo attivo affinchè la destinazione delle risorse pubbliche che gestirà il GAL sia utile ai territori interessati, allo sviluppo rurale e agli agricoltori. *(sb)*

Assemblee Cia Etruria con gli allevatori. La zootecnia in ginocchio

Pisa - La crisi del comparto zootecnico sta assumendo livelli davvero preoccupanti. Negli ultimi mesi c'è stata una vera e propria impennata degli effetti negativi che sta producendo sul tessuto imprenditoriale allevatoriale.
Sono colpiti sia gli allevatori bovini che ovini che sono quelli prevalenti nei nostri territori. In questi ultimi mesi sono ormai molti quelli che stanno riducendo il numero dei capi se non chiudendo le stalle. C'è allarme quindi, anche per questo la Presidente di Cia Etruria Cinzia Pagni ha ritenuto opportuno organizzare due incontri con gli allevatori, uno che si è svolto a Cecina dedicato agli allevatori di bovini ed uno a Saline di Volterra dedicato agli allevatori di ovini. Il filo conduttore comune dei due incontri è stato quello dei costi di produzione che ormai superano i ricavi. Con l'aggravante che in un allevamento è praticamente impossibile ridurre i costi di produzione o la loro incidenza nel breve-medio periodo, cosicchè spesso le situazioni si deteriorano ulteriormente, a volte in maniera irreparabile.
Tra gli allevatori di bovini ci sono quelli della Chianina IGP che fino a pochi mesi fa, pur tra tante difficoltà, riuscivano ad avere risposte interessanti dal mercato, poi, per una serie di contingenze sono crollati il prezzo e anche la domanda di Chianina a marchio. Questo sta mettendo in ginocchio le numerose stalle dei nostri territori fatte di piccoli e medi allevatori preziosi per la loro multifunzionalità. Così come preziosi sono i pastori che sono stati per decenni uno dei pochi presidi imprenditoriali delle aree agricole interne, vedasi quelle dell'Alta Val di Cecina.
I due incontri hanno confermato che tra gli allevatori sta prevalendo la sfiducia. Molti di loro hanno già chiuso gli allevamenti, altri sono in procinto di farlo.
Anche la misura 14 sul benessere animale con il Sistema ClassyFarm voluto dalla Regione Toscana che prevede dei sussidi per gli allevatori rischia di essere solo un palliativo. Un po' perché per beneficiare degli incentivi sono necessari dei prerequisiti difficilmente raggiungibili un po' perché quello che sarebbe davvero necessario sono interventi strutturali di medio lungo periodo accompagnati da aiuti immediati di quelli che si attivano negli stati di crisi. Parlo ad esempio della sospensione delle rate di mutui e finanziamenti in genere, la sospensione dei contributi previdenziali e provvedimenti a basso costo finalizzati alla ristrutturazione del monte debiti delle aziende che, visto l'andamento dei tassi di interesse, le sta strozzando. *(sb)*

La nuova Pac e il Registro dei trattamenti

Livorno - Nel mese di settembre si sono svolte 4 assemblee territoriali rivolte agli associati organizzate da Cia Etruria (Venturina, Rosignano, Montecatini V.C. e Chianni) allo scopo di cercare di fare ulteriore chiarezza rispetto alle molte incertezze ancora diffuse tra gli agricoltori in relazione all'applicazione della nuova PAC. Il Direttore di Cia Etruria Mauro Cavallini ha ritenuto opportune queste iniziative soprattutto in questo periodo dell'anno dove gli agricoltori sono chiamati a programmare la prossima annata agraria con scelte che dovranno tenere insieme risvolti agronomici, commerciali e burocratici per la loro incidenza sugli aiuti comunitari. Tra gli argomenti trattati quello del registro dei trattamenti che serve ad annotare le operazioni che si effettuano in campo, con date e dosi dei prodotti utilizzati. Sul registro devono essere annotati la superficie totale, le varietà coltivate, il prodotto utilizzato, l'avversità per la quale è stato fatto il trattamento, la firma di chi ha utilizzato il prodotto. La registrazione di ogni trattamento dev'essere fatta entro 30 giorni dal giorno in cui viene effettuato, e in ogni caso entro la data di raccolta del prodotto.
Ogni agricoltore ha l'obbligo di compilare tempestivamente il proprio registro dei trattamenti, in modo da tenere traccia degli agrofarmaci utilizzati sulle colture.
Tutti i soggetti beneficiari di premi comunitari nel settore agricolo (aiuto PAC, misure agroambientali, indennità compensativa, ecc.) sono tenuti all'adempimento. Con l'entrata in vigore della nuova Politica Agricola Comune - PAC 2023/2027 e l'introduzione della condizionalità rafforzata, avranno ancora di più l'obbligo del rispetto delle normative riferite agli Ecoschemi.CIA Etruria è in grado di garantire il servizio avvalendosi di un programma specifico che facilità la compilazione ed i controlli sui prodotti, la loro registrazione, la ammissibilità sulle colture trattate.
Per ulteriori informazioni contattare il servizio tecnico degli uffici Cia. *(sp)*

Mobilitazione Cia a Roma per gli agricoltori

Livorno - **Negli ultimi anni, tra le attività produttive, l'agricoltura è stata quella più esposta a fenomeni ed eventi epocali per portata e conseguenze: la crisi energetica, gli effetti della guerra in Ucraina, le emergenze climatiche e fitosanitarie. In molti settori le imprese agricole non riescono a coprire i costi di produzione, oltre a subire il peso dell'inflazione, del clima e delle sfide della transizione verde. La questione della fauna selvatica, da sempre da parte della CIA oggetto di attenzione e proposte, si trova in una situazione di stallo istituzionale, mentre gli agricoltori continuano a subire danni enormi e si moltiplicano i sinistri sulla viabilità, che coinvolgono i cittadini, senza tralasciare la peste suina, che è arrivata anche in alcuni allevamenti del nord Italia. Non mancano nemmeno i problemi con l'Europa, dove il settore primario resta sotto attacco di posizioni ambientaliste poco obiettive e molto punitive. C'è necessità di un'azione forte e più incisiva nei confronti degli interlocutori politici ed economici, per dare maggiore voce alle richieste del settore agricolo.**
Per le ragioni sinteticamente esposte, Cia Agricoltori Italiani ha organizzato una giornata di mobilitazione nazionale, alla quale partecipa anche Cia Etruria, per giovedì 26 ottobre a Roma in Piazza dei Santi Apostoli.
La data non è casuale, perché anticipa i lavori sulla legge di Bilancio, che entreranno nel vivo proprio all'inizio di novembre e nello stesso tempo anche la campagna elettorale per le elezioni europee del 2024, dai risultati delle quali dipenderà l'esito di dossier strategici per il futuro dell'agricoltura. *(sp)*

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Il 2023 un anno da dimenticare per il mondo agricolo maremmano: troppe le incertezze

Grosseto - Incertezze e difficoltà, sono state queste le parole maggiormente utilizzate dal presidente dia Cia Grosseto, Claudio Capecchi, nel corso della sua analisi del settore agricolo nel 2023.
Incertezze perché il cambiamento climatico ormai determina i risultati del lavoro nei campi, incertezze perché le reali ricadute delle norme contenute nella nuova Pac non sono ancora chiare, incertezze perché i costi di produzione sono in aumento, creando volatilità e forti speculazioni.
Difficoltà perché il reddito dato dalla terra è sempre più risicato e perché scegliere di fare l'agricoltore oggi è sempre più complicato e non favorisce l'auspicato e necessario ricambio generazionale.
"L'annata agricola 2023- spiega il Presidente - è stata caratterizzata da una serie di ostacoli che hanno colpito un settore già in crisi da diversi anni. Da una parte le intemperie che hanno causato danni significativi alle colture, dall'altra il crollo dei prezzi di alcune produzioni, sommati all'incremento dei costi e alle complesse dinamiche con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), hanno ulteriormente complicato la situazione. Per stilare un bilancio accurato, è necessario tuttavia attendere la conclusione della vendemmia e della raccolta delle olive, anche se, a oggi, la situazione appare tutt'altro che promettente". Nel settore viticolo le piogge primaverili hanno fatto proliferare le malattie fungine con importanti conseguenze negative per tutto il settore. Quello olivicolo ha, anch'esso, subito le conseguenze di un clima avverso nella fase dell'allegagione e ora, come se non bastasse, serve un'attenzione particolare perché il caldo umido rischia di far proliferare la mosca olearia e con questa i danni conseguenti. Per quanto riguarda altre colture, come la fienagione, le orticole e i cereali, l'annata è stata contraddistinta da notevoli sfide. Il maltempo ha compromesso la qualità del fieno, causando gravi danni alla zootecnia per l'inverno in arrivo. Non è andata meglio al settore dei cereali con raccolti magri e di bassa qualità a causa delle condizioni meteorologiche sfavorevoli nella scorsa primavera che hanno compromesso la produzione. A tutto si deve aggiungere la caduta del prezzo dei cereali. Altro elemento d'incertezza di questo 2023 è rappresentato dalla Politica Agricola Comune (PAC): l'anno passato è stato caratterizzato da diverse deroghe e non è chiaro se saranno ancora in vigore, inoltre le incertezze sulle reali ricadute economiche per l'imprenditore agricolo permangono e proprio questa mancanza di certezza ostacola la pianificazione aziendale mettendo così a rischio la necessaria programmazione del lavoro "A tutto questo si aggiungono le criticità che da anni mettono a rischio il settore primario - ha concluso Capecchi - È perciò imperativo ottenere risposte e soluzioni per affrontare la nuova PAC e garantire un futuro per le aziende. I redditi agricoli sono sempre più ridotti, mentre i costi aumentano e l'inflazione erode ogni margine di profitto. Per questo chiediamo attenzione e facciamo appello a chi ha il potere di legiferare affinché venga attuata una programmazione di politica agricola coerente, chiara e in tempi certi"

Vendemmia in Maremma: cambiamenti climatici impongono nuove strategie e nuove spese

Grosseto - "La vendemmia del 2023 ha presentato una serie di sfide complesse e intricate, prevalentemente dovute a fattori meteorologici. L'accumulo di giorni piovosi in tarda primavera ha reso estremamente difficile la gestione delle malattie fungine nella vite" ha dichiarato il vicepresidente della Cia Grosseto Edoardo Donato. Successivamente, un prolungato periodo di siccità ha provocato uno stress idrico alle piante, rallentando significativamente la loro fisiologia e compromettendo l'accumulo di sostanze fondamentali come lo zucchero e altre componenti cruciali per la pianta. In questa situazione, è emersa la necessità di irrigare maggiormente i vigneti e questo è un evidente segnale di cambiamento climatico, in quanto l'irrigazione, precedentemente considerata un'opzione di emergenza, è diventata un metodo agronomico indispensabile in stagioni come questa, per sostenere la crescita armoniosa delle viti. Un ulteriore elemento che ha influenzato la stagione è stato un periodo di venti di Tramontana protrattasi per due settimane, che ha ulteriormente asciugato l'uva, diminuendo la quantità e concentrando gli zuccheri. "Nonostante tutte queste sfide - continua il vicepresidente Donato - è importante sottolineare che la qualità complessiva dell'uva in Maremma non è stata compromessa, e la quantità in alcune zone è rimasta in linea con gli anni precedenti". Tuttavia, è innegabile che tutte queste difficoltà abbiano aumentato i costi di gestione e di lavoro nei vigneti. Gli agricoltori e viticoltori sono stati, infatti, costretti a intervenire ripetutamente in tarda primavera con prodotti per la difesa dalle malattie fungine, oltre a sostenere ulteriori spese per l'irrigazione. "L'aumento dei costi, inclusi il tempo dedicato al lavoro e l'uso di carburante, non potrà essere completamente compensato dal mercato, perché - spiega Donato- a differenza di altri settori, il valore del prodotto agricolo non è determinato dalla somma dei costi e della marginalità, ma è stabilito dal mercato stesso che purtroppo oggi è stabile e tutti i costi che sono in più vanno a incidere sul guadagno dell'agricoltore. Questi aumenti dei costi non riguardano solo la fase di coltivazione ma si estendono anche alla fase di trasformazione e alle cantine. Come si può dunque comprendere-conclude con amarezza- mette a repentaglio il reddito degli agricoltori.".

Truffa del catalogo: interviene l'antitrust

Grosseto - Ogni anno si ripropone la "truffa del catalogo" a danno degli sfortunati cittadini che ricevono le visite a casa di venditori, che promettono sconti sui prodotti pubblicizzati ovvero riferiscono di effettuare sondaggi commerciali. Il venditore contatta telefonicamente il cittadino per fissare appuntamento ed al momento della visita, dopo aver illustrato i prodotti, chiede una firma per la sola consegna del catalogo, rassicurando il malcapitato che non sarà vincolato a nessun acquisto. In realtà, con la propria sottoscrizione il cittadino si obbliga ad acquistare merce del catalogo per un importo anche fino a €. 9.000,00, nell'arco di tre anni dalla data della firma e con obbligo di acquisto annuale. I legali Francesca Frosini ed Emanuela Raponi riferiscono che sono molti i casi registrati da marzo scorso ad oggi nella Provincia di Grosseto, sia in città sia nelle zone di campagna, spesso più colpite da queste condotte truffaldine. Recentemente l'Antitrust ha sanzionato per €. 100.000,00 la Società Ital Group Srl, che opera nel settore delle vendite "porta a porta", ritenendo scorretto e ingannevole contattare gli utenti per fissare appuntamento presso la loro abitazione con la motivazione di offrire prodotti scontati ovvero partecipare a sondaggi commerciali. I legali Federconsumatori invitano gli associati a prestare attenzione durante le visite dei venditori "porta a porta", consigliando di non firmare alcun documento e riservando la firma solo dopo un'attenta analisi di quanto proposto, sempre ricordando di farsi consegnare la copia di quanto sottoscritto. Qualora vi fosse capitato un caso simile contattateci per consulenza e assistenza allo Sportello Federconsumatori Grosseto, Via Repubblica Dominicana 80/D, nelle giornate di mercoledì 14:30/18:30 e venerdì 8:30/12:30 389 0905246 - 0564 459214.

Nuove regole corsi antincendio

di **Fabio Rosso**

Grosseto - La "nuova" normativa entrata in vigore il 4 ottobre 2022 (D.M. 2 settembre 2021) sulla gestione delle emergenze e sulla formazione antincendio nei luoghi di lavoro, ha modificato il precedente D.M. 10 marzo 1998.
La novità in materia di formazione è la denominazione dei corsi antincendio: da rischio alto a livello 3, da rischio medio a livello 2, da rischio basso a livello 1.
Articolazione dei corsi / Livello 3: formazione base: modulo teorico 12 ore + modulo pratico 4 ore e aggiornamento ogni 5 anni: modulo teorico 5 ore + modulo pratico 3 ore. Livello 2: formazione base: modulo teorico 5 ore + modulo pratico 3 ore e aggiornamento ogni 5 anni: modulo teorico 2 ore + modulo pratico 3 ore. Livello 1: formazione base: modulo teorico 5 ore + modulo pratico 3 ore e aggiornamento ogni 5 anni: modulo teorico 2 ore + modulo pratico 3 ore.
Per la maggior parte dei casi in agricoltura è richiesto il corso di livello 2. Molti associati Cia Grosseto hanno fatto il corso antincendio dal 2013 al 2018, perciò devono fare aggiornamento con le nuove direttive entro il 4/10/2023, corso di cinque ore. Chi non è in regola con la precedente norma, dovrà oggi seguire il nuovo corso di formazione come primo rilascio per addetti antincendio attività di livello 2, corso di 8 ore. Coloro che hanno svolto corsi anticendio rischio basso fino al 2012, dovranno seguire il nuovo corso di formazione come primo rilascio, quali addetti anticendio attività di livello 2, per otto ore). La formazione antincendio è un elemento essenziale per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Obbligatoria per tutte le aziende con dipendenti. Prevenire il rischio di incendi è fondamentale per garantire la sicurezza delle persone e degli ambienti. Cipa-at Grosseto, tramite tutti gli uffici territoriali di Cia Grosseto e presso il sito di riferimento www.formazionecia.net è attiva per l'organizzazione e erogazione dei corsi Antincendio dal mese di Luglio 2023.
Info **0564 450662** - **www.formazionecia.net** con istruttori e professionisti specializzati nel campo della sicurezza antincendio.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Olio extravergine: produzione scarsa e i prezzi aumenteranno

Analisi dell'annata olivicola in provincia di Siena: previsioni negative

di **Lamberto Ganozzi**
Tecnico Cia Siena

Siena - La produzione olivicola di quest'anno è fortemente condizionata, in negativo, dall'andamento stagionale primaverile, che, nel bel mezzo della fase di fioritura, seppur abbondante, non ha permesso una buona allegagione a causa delle precipitazioni piovose intense e continue che non hanno consentito una impollinazione efficace.
Il risultato in molte zone della nostra provincia è deludente, con produzioni scarse, salvo su alcuni comprensori, a macchia di leopardo, dove stranamente il prodotto risulta abbondante e talvolta anche superiore alla produzione dell'anno scorso. Molti olivicoltori si stanno ancora chiedendo se può essere conveniente andare a "razzolare" per l'oliveto in cerca di qualche pianta meritevole di essere raccolta, che permetta di ottenere un quantitativo di olive tale da giustificare i tempi tecnici di stesura del telo e della raccolta. Se non fosse altro che per fare almeno un po'di olio nuovo, di quello buono, spesso converrebbe non perdere tempo e andarlo a comprare altrove, magari da qualche produttore più fortunato. Spesso, comunque, l'azienda ne ha sempre un certo quantitativo dell'anno precedente tenuto come scorta, quell'olio chiamato ormai "vecchio" che di solito si accantona nelle annate di produzione abbondante per poterlo utilizzare eventualmente

nell'anno successivo di scarica produttiva. Il clima ha condizionato anche le fasi successive di accrescimento delle drupe che hanno risentito notevolmente delle alte temperature e numerose giornate ventose che hanno portato in sofferenza le piante di olivo. Tutt'ora in molte zone gli olivi si trovano sotto stress idrico per la mancanza di acqua nel terreno.
La forte insolazione che ha portato le temperature estive ad avvicinarsi spesso ai 40°C ha condizionato notevolmente per tutta l'estate gli attacchi di mosca olearia, impedendogli spesso al parassita di concludere le proprie generazioni larvali. Risultano quindi complessivamente pochi gli interventi con fitofarmaci per il contenimento degli attacchi di mosca che si sono resi necessari durante la stagione. Tale andamento (asciutto e caldo) è continuato anche nelle prime settimane dell'autunno fino al ridosso del periodo di raccolta, per cui ci aspettiamo, oltre a produzioni scarse, dell'ordine del 40/50 % della media produttiva provinciale; una qualità abbastanza buona anche se dobbiamo aspettare gli ultimi giorni prima della raccolta per valutare se le proprietà sensoriali ed organolettiche potranno essere all'altezza della situazione.

PREZZI IN ALTO / Siccome sembra che quest'anno i paesi mediterranei, compresa la Spagna che da sola produce metà volumi mondiali di olio, non abbiano grosse produzioni olivicole, riscontrando una consistente diminuzione delle scorte di olio sul mercato e l'aumento dei prezzi dovuto anche all'inflazione, ci si aspetta che il prezzo dell'olio subisca, almeno nel breve periodo, un aumento che potrebbe essere anche considerevole.
Le nostre aziende spesso non hanno capacità di incidere con queste dinamiche commerciali, ma, semmai subiscono completamente le fluttuazioni del mercato e si devono allineare e adeguare non potendole minimamente contrastare. Ma allora cosa possiamo fare? Accanto al raggiungimento ed al mantenimento della massima qualità produttiva a cui siamo forse già arrivati o comunque ci siamo vicini, ora è il momento di investire sulla formazione degli olivicoltori e sulle loro capacità imprenditoriali. Occorre massimizzare le produzioni olivicole, che troppo spesso sono scarse (e non sempre per colpa degli andamenti stagionali) e non permettono quasi mai di far quadrare i bilanci aziendali e poter considerare l'olivicoltura una coltura redditizia come potrebbe essere.

Filiera corta e agriturismo: a novembre gli incontri sul territorio

Siena - Cia Siena, grazie al patrocinio e al contributo della Camera di Commercio Arezzo Siena, nell'ambito del progetto "La Filiera Corta tra opportunità e regole da rispettare: un approccio multidisciplinare a valere sul bando #InnovARSI 2023: Avviso per il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale e per lo sviluppo economico della provincia di Siena - Anno 2023", organizza un ciclo di incontri in diversi luoghi della provincia di Siena per favorire la partecipazione delle aziende associate e avvinarsi ai territori.
In particolar modo verranno affrontati diversi temi di interesse tanto dei produttori che degli operatori agrituristici:
- il tema dei prodotti agricoli toscani di filiera corta che devono essere utilizzati in Agriturismo per la preparazione e somministrazione pasti, quali sono le certificazioni da richiedere e le informazioni da mettere a disposizione dei controlli;
- il tema della principalità agricola rispetto alle attività agrituristiche e i risvolti in termini di qualifica di IAP Imprenditore Agricolo Professionale, di connessione e ruralità degli immobili e le possibili contestazioni da parte degli organi di controllo.
Gli incontri dedicati al rapporto tra filiera

corta, agriturismo e multidisciplinarietà dell'agricoltura verranno tenuti dai tecnici Andrea Manganelli e Anna Stopponi nel mese di novembre secondo il seguente calendario:
13 novembre - ore 14.30 a Montepulciano (sala CNA - Via G. Marino, 6)
16 novembre - ore 14.30 a Siena (Cia Siena - Viale Sardegna 37/7)
23 novembre - ore 14.30 a Torrita di Siena (Casa della cultura)
27 novembre - ore 14.30 a San Gimignano (Centro Civico Le Granaglie)
Per maggiori informazioni potete riferirvi ai tecnici della CIA di zona più vicina e per partecipare potete inviare una mail ad a.stopponi@ciasiena.it

Strategie di difesa sostenibili: la flavescenza dorata, il biologico e la nuova condizionalità

Da ottobre parte il ciclo di incontri sul territorio

Siena - Cia Siena, grazie al patrocinio e al contributo della CCIAA Arezzo Siena, nell'ambito del progetto "La sostenibilità dei sistemi alimentari: il biologico nella nuova PAC a valere sul bando #InnovARSI 2023: Avviso per il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale e per lo sviluppo economico della provincia di Siena - Anno 2023" organizza un ciclo di incontri in diversi luoghi della provincia di Siena per favorire la partecipazione delle aziende associate e avvicinarsi ai territori.
In particolare, durante gli incontri, che saranno tenuti dai Tecnici dell'Ass. CIPAAT Siena Lamberto Ganozzi e Michele Spalletti, si affronterà il tema delle nuove misure previste dalla Regione Toscana per contrastare la diffusione della flavescenza dorata e del suo vettore Scaphoideus titanus.
La flavescenza dorata infatti è una malattia particolarmente pericolosa in grado di portare al deperimento e alla morte delle viti in poco tempo, con gravissimi rischi per la viticoltura e l'economia del territorio.
Il calendario degli incontri, che si terranno nel mese di ottobre e novembre, è il seguente:
18 ottobre - ore 14.30 a Siena (Cia, Viale Sardegna 37/7)
23 ottobre - ore 14.30 a Montalcino (Circolo Arci - Via Ricasoli, 2)
30 ottobre - ore 14.30 a Montepulciano (Sala CNA -Via G. Marino, 6)
6 novembre - ore 14.30 a San Gimignano (Centro civico Le Granaglie)
15 novembre - ore 14.30 a San Quirico d'Orcia (Sala comunale)
20 novembre -ore 14.30 a Chianti (sede da definire)
Per maggiori informazioni potete riferirvi ai tecnici della CIA di Zona più vicina e per partecipare potete inviare una mail ad a.stopponi@ciasiena.it

La Bottega della Spesa in Campagna Siena protagonista alla Fiera alla Pieve di Sinalunga

Siena - In occasione della Fiera alla Pieve edizione 2023 che si è svolta a Sinalunga ad inizio autunno, la Bottega della Spesa in Campagna di Siena è andata in trasferta portando una rappresentanza di tutti i prodotti disponibili al punto vendita della Coroncina (Siena). Inutile dirlo ma i prodotti della Bottega hanno riscosso grandi apprezzamenti e suscitato interesse del pubblico presente.

Cia a Torrita Biodiversità

Siena - A Torrita Biodiversità convegno della Cia Siena dedicato alla biodiversità e alla tutela dell'ambiente. Appuntamento coordinato dal tecnico Cia Lamberto Ganozzi per la parte tecnica e con la presenza del presidente provinciale Federico Taddei.

Tanta Anp Cia Siena alla Festa interregionale del pensionato a Todi

Todi (pg) - Ampia partecipazione senese alla festa interregionale di ANP che si è svolta nel bel centro storico di Todi, nel cuore dell'Umbria. Tanti i nostri pensionati giunti da tutte le parti della provincia di Siena, per una bella giornata di festa e di confronto.

I corsi di formazione di Agricoltura è Vita Etruria

Le novità dei prossimi mesi

CORSO ANTINCENDIO PER ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 - PRIMO RILASCIO (8 ORE) E AGGIORNAMENTO (5 ORE) / 23 ottobre 2023 - Sede Poggibonsi.

AGGIORNAMENTO PER L'ABILITAZIONE ALLA GUIDA DEL TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE E A CINGOLI (4 ORE) / 31 ottobre 2023 - Sede Siena; 4 dicembre 2023 - Modalidà Fad on-line.

PRIMO RILASCIO PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI (12 ORE) / 7, 9, 14 e 16 novembre 2023 - Modalità Fad on-line.

AGGIORNAMENTO PERCORSO FORMATIVO DEI LAVORATORI (6 ORE) / 14 e 16 novembre 2023 - Modalità Fad on-line.

CORSO DI PRIMO SOCCORSO GRUPPO B e C - 12 ORE / 29 novembre, 7 e 13 dicembre 2023 - Modalidà Fad on-line.

CORSO PRIMO RILASCIO DATORI DI LAVORO CHE SVOLGONO DIRETTAMENTE I COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (RISCHIO MEDIO, 32 ORE) / 13, 16, 20, 23, 27 e 30 novembre e 4, 6, 11 e 14 dicembre 2023 - Modalità FAD on-line.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DATORI DI LAVORO CHE SVOLGONO DIRETTAMENTE I COMPITI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI (RISCHIO MEDIO, 10 ORE) / 13, 16, 20, 23 novembre 2023 - Modalità FAD on-line.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi:

ZONA SIENA
Maria C. Grasso tel. 0577 203735 e-mail m.grasso@ciasiena.it
Sara Tozzetti tel. 0577/203705 e-mail s.tozzetti@ciasiena.it

ZONA VAL D'ELSA
Michele Spalletti tel. 0577 203800 e-mail m.spalletti@ciasiena.it

ZONA VAL D'ORCIA - MONTALCINO
Giovanni Coppi tel. 0577 203825 e-mail g.coppi@ciasiena.it
Rosaria Senatore tel. 0577 203832 e-mail r.senatore@ciasiena.it

ZONA VAL DI CHIANA - CETONA
Simone Marcocci tel. 0577 203859 e-mail s.marcocci@cissiena.it
Serena Olivieri tel. 0577 203841 e-mail s.olivieri@ciasiena.it
Monia Pecci tel. 0577 203871 e-mail m.pecci@ciasiena.it

www.agricolturaevitaetruria.eu

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi 39, Firenze - tel. **055 233801** | via Fermi 1, Pistoia - tel. **0573 535401** | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it - dimensione.pistoia@cia.it

Lavori forestali con meno burocrazia: cancellato il vincolo paesaggistico

Soddisfazione Cia Toscana Centro, Orlandini: "Rimosso un ostacolo assurdo per l'intero settore agroforestale"

Firenze - Via libera per la deroga all'autorizzazione paesaggistica per le operazioni boschive ordinarie, grazie all'approvazione dell'emendamento a prima firma di Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato.
L'approvazione dell'emendamento al Dl Asset rappresenta una vera e propria sburocratizzazione per l'intero settore forestale.
"Meno burocrazia e assurdi cavilli e divieti, possiamo tornare a lavorare nei boschi. Una buonissima notizia per il settore - sottolinea Sandro Orlandini, presidente di Cia Toscana Centro -. Un iter che è stato seguito direttamente dal sottosegretario Patrizio La Pietra, e che con la firma del senatore De Carlo, si conclude positivamente. Finalmente viene così rimosso un ostacolo assurdo per il comparto forestale toscano e italiano, quello del vincolo paesaggistico. Era talmente pesante come aggravio burocratico, che, quando emerse il problema, eravamo convinti che si risolvesse subito. Invece si è trascinato per qualche anno causando gravi danni economici e gestionali per le aziende agroforestali; oggi, finalmente, arriva una soluzione positiva ed auspicata. Il nostro ringraziamento va al senatore La Pietra per il grande interesse e competenza, e al presidente De Carlo per l'impegno verso una concreta semplificazione legislativa".
La norma va a superare uno scoglio normativo, che imponendo il vincolo paesaggistico ad alcuni boschi e superfici forestali, implicava la necessità di un'autorizzazione paesaggistica per il cui rilascio erano richiesti molti mesi, come ha ricordato De Carlo.

Successo per la visita di esperti da tutto il mondo al modello forestale pistoiese

Pistoia - Interesse e partecipazione di oltre 120 esperti provenienti da tutto il mondo. Si è svolto nel territorio pistoiese la visita alla filiera legno - organizzata da CNR e Università di Firenze -, alla scoperta del modello forestale pistoiese considerato virtuoso, tanto da essere studiato e replicato a livello internazionale.
La visita ha preso il via all'azienda vivaistica Vannucci, quindi spazio alla parte forestale con la visita all'azienda Antonio Orlandini e all'azienda Ninfe di Bosco, di Diamante Santini, dove si è svolto il buffet. Quindi il gruppo è andato all'azienda di Lamberto Santini.
"Si tratta del più grande evento del genere mai visto a Pistoia - commenta Sandro Orlandini, presidente di Cia Toscana Centro -. Gli occhi di oltre 120 esperti di tutto il mondo sulle nostre attività, per capire il modello forestale pistoiese ed esportare le cose buone che siamo riusciti a costruire nel corso degli anni e decenni, in fatto di lavorazioni forestali e sostenibilità, ambientale, sociale ed economica".

Firmato il Decreto che istituisce il Fondo Innovazione per l'Agricoltura

Firenze - Nelle settimane scorse il Ministro dell'Economia Giorgetti ha firmato il Decreto che istituisce il Fondo Innovazione per l'Agricoltura.
Il decreto ministeriale dà indicazioni sui criteri e le modalità di accesso a contributi in conto capitale per investimenti in macchine ed attrezzature con dispositivi per l'agricoltura di precisione.
Probabilmente nel mese di ottobre sarà pubblicato un avviso con le istruzioni per la presentazione delle domande di accesso al contributo tramite il portale ISMEA.
Per la misura sono stati stanziati solo 75 milioni per le tre annualità 2023/2024/2025 che, in base alla nostra esperienza, reputiamo insufficienti.
In caso di investimenti rientrati nella categoria di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d) del decreto (trattrici agricole), la domanda di sostegno dovrà identificare in maniera univoca il veicolo sostituito. Il beneficiario dovrà dimostrare il possesso del certificato di rottamazione per i veicoli sostituiti secondo la normativa vigente.
Le domande di accesso alle agevolazioni saranno esaminate da ISMEA secondo l'ordine cronologico di presentazione e dovranno indicare il nome e le dimensioni dell'impresa, la sua localizzazione e l'elenco dei beni agevolabili, con l'indicazione del relativo costo al netto dell'IVA.
L'erogazione del contributo a fondo perduto ha luogo, in un'unica soluzione, su un conto corrente intestato esclusivamente al soggetto beneficiario che deve rendicontare i costi sostenuti mediante invio delle relative fatture quietanzate
I beni oggetto delle agevolazioni saranno vincolati all'esercizio dell'attività condotta dal soggetto beneficiario per un periodo minimo di cinque anni dalla data di concessione delle agevolazioni.
Per altre informazioni rivolgersi alle sedi della Cia.

Quaderno di Campagna e nuova Pac

Firenze - Con l'entrata in vigore della nuova Politica Agricola Comune gli agricoltori che ricevono contributi sono obbligati a registrare sul fascicolo aziendale elettronico le attività che prevedono l'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti. Un adempimento che permetterà ad Agea di verificare il rispetto dei vincoli introdotti con la Pac 2023-2027.
Ogni agricoltore ha l'obbligo di compilare tempestivamente il proprio registro dei trattamenti (digitale o cartaceo), in modo da tenere traccia degli agrofarmaci utilizzati sulle colture.
Con l'introduzione della nuova Politica Agricola Comune (Pac), tuttavia, gli agricoltori hanno l'obbligo di registrare all'interno del proprio fascicolo aziendale tenuto da ARTEA e trasmettere al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) l'impiego di agrofarmaci e fertilizzanti utilizzati sulle colture.
Si tratta di una novità importante, in quanto ad oggi, tali dati, risiedono esclusivamente nei registri aziendali, cartacei oppure digitali.
L'obbligo dell'invio telematico dei dati, inizialmente previsto per il primo gennaio 2023, è stato fatto slittare di un anno per dare modo a tutti i soggetti coinvolti di prepararsi a questa importante novità. Dal 2024, dunque, tutti gli agricoltori dovranno trasmettere le informazioni su trattamenti e concimazioni al Sian.
Ancora da definire la tempistica le modalità tecniche per l'inserimento dei dati nel fascicolo aziendale.
Per altre informazioni rivolgersi alle sedi Cia; le trovi su: **www.ciatoscanacentro.it/sedi**

I corsi di formazione di Cia Toscana Centro

Per ulteriori informazioni e iscrizioni contattare il numero **3534270739** (anche WhatsApp) oppure scrivere via e-mail a: **c.piacenti@cia.it**

DATA	ORARIO	SEDE	TIPOLOGIA DI CORSO
07/11/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di aggiornamento conduzione di carrelli industriali semoventi**
08/11/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di aggiornamento conduzione di gru su autocarro**
14/11/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di aggiornamento conduzione di gru mobili**
15/11/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di aggiornamento carrello industriale a braccio telescopico non girevole**
21/11/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di aggiornamento conduzione di gru su autocarro**
21/11/2023 23/11/2023	9-19 9-13	Presso i Pionieri Village, Via Biscolla 50 - Massa e Cozzile	**Corso di aggiornamento PAN: acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari**
28/11/2023 13/12/2023 14/12/2023	14-18 14-18 14-18	Parte Teoria c/o la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia Parte Pratica c/o BALDACCI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Via Ramini Sn - Pistoia	**Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru per autocarro**
29/11/2023 07/12/2023	14-18 8:30-12:30	Parte Teoria c/o la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia Parte Pratica c/o BALDACCI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Via Ramini Sn - Pistoia	**Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli industriali semoventi (muletto)**
30/11/2023 12/12/2023 19/12/2023 20/12/2023	14-18 14-17 14-18 14-17	Parte Teoria c/o la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia Parte Pratica c/o BALDACCI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Via Ramini Sn - Pistoia	**Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di gru mobili (telescopico con braccio gru/gancio)**
04/12/2023 11/12/2023	14-18 14-18	Parte Teoria c/o la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia Parte Pratica c/o BALDACCI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE - Via Ramini Sn - Pistoia	**Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di carrelli semoventi a braccio telescopico**
05/12/2023	15-19	Presso i Pionieri Village, Via Biscolla 50 - Massa e Cozzile	**Corso di aggiornamento per la guida del trattore**
06/12/2023	14-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via di Colleramole 11 - Loc Bottai (Impruneta)	**Corso di aggiornamento per la conduzione di escavatore**
05/12/2023 06/12/2023	9-18 9-18	Presso la Sede Cia Toscana Centro - Via E.Fermi 1/A - Pistoia	**Corso di pronto soccorso**

Per l'ELENCO COMPLETO dei corsi in programma fino alla fine del 2023 vai su: www.ciatoscanacentro.it/corsi-di-formazione-2023-programma-completo

A cura di: Cia Toscana Nord | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Successo per la seconda Festa dell'agricoltura della Cia Toscana Nord

Capannori (lu) - Grande successo per la seconda edizione della Festa dell'Agricoltura. Oltre a essere un momento di vera festa per tutti gli associati, infatti, ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto della situazione dell'agricoltura del territorio. "Una giornata di festa - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini - che ha visto, dopo l'annuale assemblea della Cia Toscana Nord, l'agricoltura al centro di due focus, uno sull'inflazione e i danni che questa sta facendo all'agricoltura, alle famiglie e a tutto il sistema economico, individuando anche le cause della speculazione in atto, affidato al professor Mario Morroni. Un altro focus, invece, è stato specificatamente sull'agricoltura del territorio e ha visto il confronto tra i presidenti delle più importanti cooperative e Vittorio Marcelli per il Distretto Rurale".
Proprio in tale ambito è stata sottolineata l'importanza e il valore che rivestono le aziende agricole anche in termini di presidio del proprio territorio, contro il dissesto idrogeologico, ma anche per mantenere vive le tradizioni che lo contraddistinguono e soprattutto "in quanto le aziende agricole ne rappresentano un'importante risorsa economica, oggi messa in discussione da una parte dall'inflazione e dall'abbandono dei terreni e, dall'altra, da un sempre più difficile ricambio generazionale", sottolinea Simoncini. Dalla discussione è emersa la forte preoccupazione per la speculazione sui cereali, coltura presente sia in lucchesia, sia in Versilia, mentre, per quanto concerne il florovivaismo, adesso risulta trainante, ma, essendo fortemente dipendente dall'energia, la preoccupazione per i costi di quest'ultima è molto forte. Al centro della discussione anche i problemi che da sempre affliggono queste aree, come la fauna selvatica, una burocrazia sempre più pesante e un'atavica carenza di infrastrutture.

Un rinnovato Frantoio Sociale del Compitese guarda con fiducia verso le sfide future

Capannori (lu) - Festa grande al Frantoio Sociale del Compitese per l'inaugurazione dei nuovi macchinari, alla quale hanno preso parte, oltre ai vertici della Cooperativa, rappresentati dal presidente Angelo Giusti e della Cia Toscana Nord, anche il sindaco di Capannori, Luca Menesini e il consigliere regionale Mario Puppa. Il Frantoio Sociale del Compitese è nato il 5 maggio 1976, grazie a 45 soci fondatori a Sant'Andrea di Compito, che rilevarono un vecchio frantoio, riscuotendo subito un grandissimo successo. A metà del 2020 - nonostante l'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19 - è nata l'idea di rinnovare le macchine per il miglioramento della qualità dell'olio, ma anche per dimezzare i consumi, grazie alla realizzazione di un'unica linea. Adesso il cambio delle macchine è un obiettivo raggiunto e il Frantoio Sociale del Compitese guarda già oltre. A nuovi e importanti traguardi da raggiungere. C'è già stata l'adesione a un progetto di filiera, consapevoli che l'olivocoltura sta cambiando. La Cooperativa vuole, infatti, stare al passo con i tempi, svolgendo il proprio ruolo assieme a tutti i soggetti che ritengono fondamentale la sua presenza sul territorio.

L'impegno della Cia Toscana Nord per la lotta alla Cecidomia

Lunigiana - **Prosegue l'impegno dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana nella battaglia alla Cecidomia, dove l'antagonista della Cecidomia, che altrove si è sviluppato in modo del tutto naturale, sembra non essersi impegnato abbastanza per poter arginare la sua espansione, lasciando così la situazione quasi del tutto invariata.**
Per tale ragione, si è deciso di chiedere nuovamente aiuto alle università pisane, sia quella Statale che la Sant'Anna, per dare il via a uno studio sperimentale che possa individuare le motivazioni per le quali il lavoro dell'insetto antagonista ha funzionato bene nel grossetano, affinché i risultati possano essere d'aiuto per l'insetto antagonista che, attualmente, nella nostra provincia, non sta funzionando come si sperava. "Quello della Cecidomia è un problema che sta mettendo in seria crisi le piccole aziende agricole della Lunigiana: è necessario attivare fin da subito i canali della ricerca universitaria, affinché venga individuata una soluzione rapida ed efficace, altrimenti si rischia l'abbandono dei terreni e la perdita della coltivazione dell'olivo, fondamentale per la Lunigiana sia dal punto di vista economico, ma anche turistico e paesaggistico", ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Simoncini.

Consegnati a cittadini e aziende le piante di olivo gratuite dal comune di Capannori e dalla Cia Toscana Nord

Capannori (lu) - Sono stati consegnati al Comune di Capannori e al Frantoio sociale del Compitese, le piante di olivo gratuite, messe a disposizione di cittadini e agricoltori dalla Cia Toscana Nord e dal Comune di Capannori, nell'ambito del progetto che mira ad aumentare la presenza su tutto il territorio di questa pianta tipica della zona.
"Un'iniziativa che va a sostegno, in particolare, delle aziende agricole che a Capannori sono numerose e lo fa in un momento economicamente non facile. In questo modo, infatti, queste hanno avuto la possibilità di ampliare i propri oliveti e, di conseguenza, la produzione olearia", ha commentato il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini.

L'Anp Cia Toscana Nord a Todi per la Festa interregionale

Toscana Nord - L'Associazione nazionale pensionati della Toscana Nord ha preso parte alla Festa interregionale dell'Anp a cavallo tra settembre e ottobre. La festa, quest'anno, si è svolta a Todi e per la delegazione della Toscana Nord non è stato solo un momento di incontro, ma anche di confronto per i temi 'caldi' dell'autunno per il mondo dei pensionati, primo su tutti, il riportare al centro del dibattito le aree interne che stanno subendo un forte spopolamento, poiché difficilmente vivibili a causa della carenza di servizi e infrastrutture.

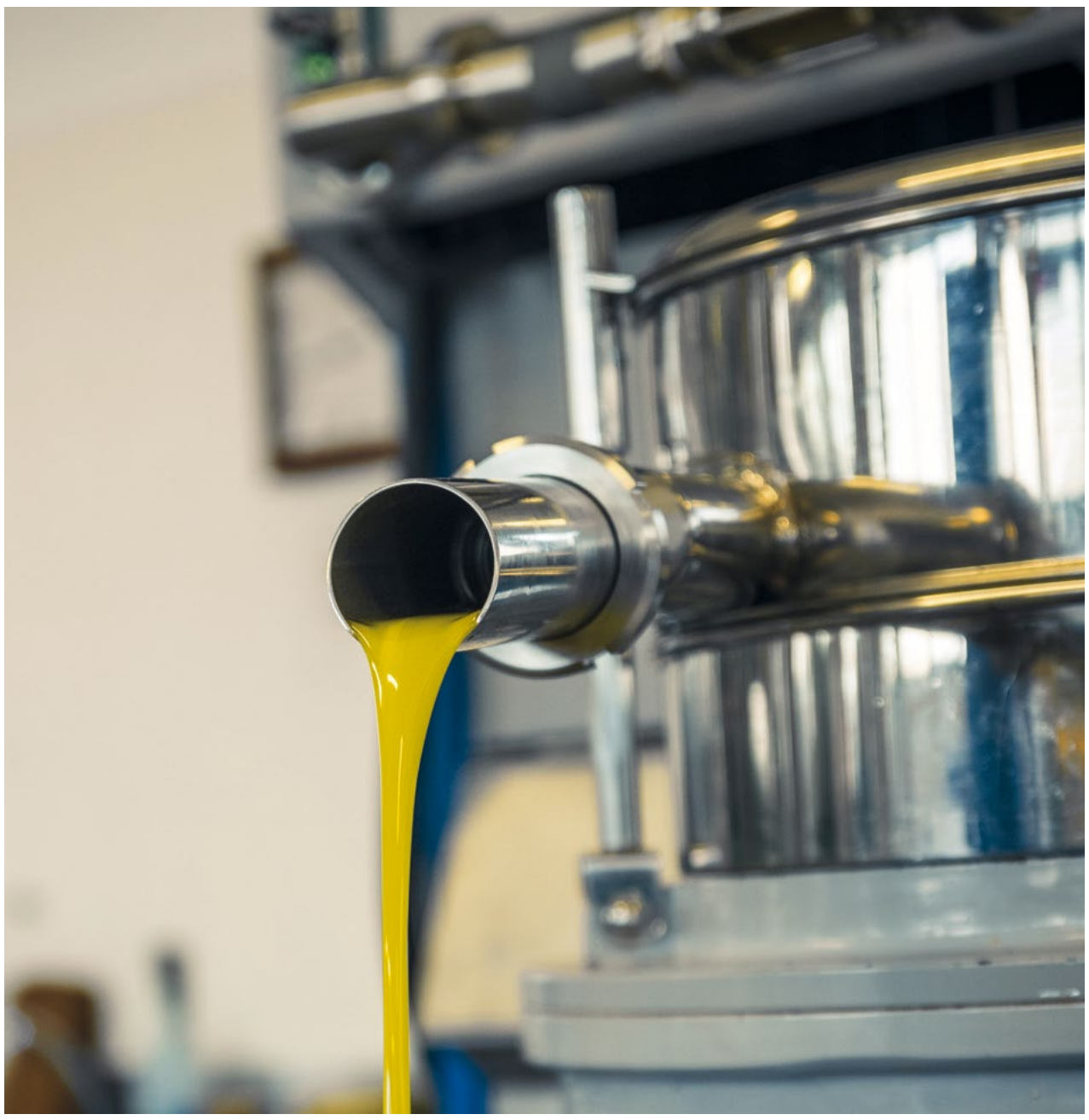
Ases incontra la cooperativa Calafata: all'orizzonte interessanti progetti congiunti

Lucca - In arrivo nuove collaborazioni in vista per ASeS - Agricoltori solidarietà e sviluppo. Nelle settimane scorse la presidente Cinzia Pagni ha incontrato il direttore della Cooperativa sociale Calafata.
L'incontro si è svolto nella sede della Cia Toscana Nord, alla presenza del responsabile ASeS della Toscana Nord, Maurizio Cavani, ed ha avuto l'obiettivo di definire le basi per futuri progetti di agricoltura sociale e sviluppo agricolo del territorio. La Cooperativa sociale agricola Calafata è, infatti, un esempio significativo: fin dal nome che richiama i 'maestri calafati', che rendevano le imbarcazioni sicure come cuori impermeabili al mare. Nel tempo, è divenuta un luogo di progettazione e lavoro che unisce l'amore per i luoghi e l'inclusione lavorativa per coloro che ne hanno bisogno: ne è nato un connubio tra la qualità dei prodotti, la dedizione alla terra e il mettere al primissimo posto le persone che vi sono coinvolte. La loro esperienza, associata alle forze di ASeS, diventa, quindi, un'importante opportunità per plasmare un futuro migliore attraverso l'agricoltura e la solidarietà.

Il cordoglio di Cia e Patronato Inac per la morte del dottor Pannucci

Lucca - La Cia Toscana Nord e il Patronato Inac sono vicini alla famiglia di Alessandro Pannucci, prematuramente scomparso. Il medico, infatti, per quasi trent'anni, ha prestato la sua opera al Patronato Inac in tutte le sedi del territorio provinciale, lasciando un forte ricordo di sé, non solo per quella che era la sua competenza professionale - sempre ai massimi livelli e che ha permesso il riconoscimento di molti casi di malattie professionali -, ma anche e forse soprattutto per la sua carica umana, la sua comprensione e il suo essere sempre pronto all'ascolto di tutti.

Ammodernamento dei frantoi toscani: entro ottobre il bando da 8,3 milioni



FIRENZE - Si apre una nuova stagione per i frantoi oleari. La giunta regionale ha approvato le disposizioni specifiche per l'attivazione del bando "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" che dà attuazione al bando quadro nazionale, attraverso il quale sono concessi contributi finalizzati a favorire la sostituzione o l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici.
Attraverso il bando sono concessi contributi a fondo perduto per favorire la sostituzione o l'ammodernamento dei frantoi esistenti, anche attraverso l'introduzione di macchinari e tecnologie che migliorino le performance ambientali dell'attività di estrazione dell'olio extravergine di oliva. Il rinnovo degli impianti tecnologici è finalizzato, inoltre, al miglioramento della qualità degli olii e ad un generale incremento della sostenibilità della filiera olivicolo-olearia.
L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il bando è pari a 8.334.107,07 euro.
"I frantoi oleari, che sono tra i simboli della Toscana, sono i protagonisti di uno degli interventi più rilevanti degli ultimi venti anni - spiega la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi - Questo bando, atteso e fondamentale per l'ammodernamento o il rinnovo totale dei frantoi, ha una duplice valenza: quella dell'innovazione, prima di tutto, e quella della sostenibilità ambientale. I risultati saranno infatti interventi che puntano a rafforzare la competitività di tutto il settore olivicolo e al contempo a migliorare l'impatto ambientale che produce questa attività, tenendo sempre elevata, e anzi migliorando, la qualità stessa del nostro olio extravergine".
I soggetti che possono presentare domanda di aiuto e beneficiare del sostegno previsto dalla sottomisura sono: aziende agricole e imprese agroindustriali, incluse le loro associazioni, e cooperative; titolari di frantoi oleari e che effettuano estrazione di olio extravergine di oliva, iscritte nel Portale dell'olio di oliva del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), che hanno compilato il registro telematico di carico/scarico olio e che sono in possesso delle specifiche autorizzazioni ambientali richieste per lo svolgimento delle attività aziendali.
L'entità del sostegno è pari al 65 per cento e pari all'80 per cento per gli investimenti realizzati da parte dei giovani agricoltori. L'importo massimo del contributo è di 600mila euro e il contributo minimo richiesto - o concesso in sede di atto per l'assegnazione dei contributi - è di 30mila euro. Sarà possibile l'erogazione di un anticipo pari al 30 per cento della spesa ammissibile, sulla base di apposita richiesta del beneficiario.
La pubblicazione del bando sul BURT è prevista entro il 31 ottobre 2023 e le domande di aiuto dovranno essere presentate sul Sistema informativo agricolo nazionale.

LA Madia / RICETTA

In collaborazione con: *Donne in Campo Toscana e Cia Toscana Centro*

Benvenuto autunno con lo spezzatino di pecora in umido

LA RICETTA

FIRENZE - La ricetta di questo mese arriva da Campi Bisenzio. Un piatto della tradizione campigiana, realizzata da Raffaele Bomparola, dell'azienda Orto di Casaglia.

INGREDIENTI
(per 4 persone)
1 kg di spezzatino di pecora; 660 ml di passata di pomodoro; cipolla, sedano e carota; sale e pepe q.b.; olio extravergine di oliva; vino rosso.

PREPARAZIONE
Tritare abbondante cipolla, sedano e carota, mettere tutto in una capiente casseruola e far soffriggere in olio extravergine d'oliva. Quando il soffritto è pronto aggiungere lo spezzatino di pecora. Far rosolare senza fare asciugare l'acqua che "tira fuori la carne" e bagnare con vino rosso (massimo mezzo bicchiere). Non appena evapora la parte alcolica aggiungere il pomodoro (passata o polpa o pelati schiacciati a mano). Cucinare a fuoco lento per almeno un'ora e mezza, aggiungendo via via l'acqua o meglio il brodo ottenuto con i ritagli dello spezzatino. Aggiustare di sale e pepe.